



N° 59 - NOVEMBRO • NOVEMBRE 2003

# INSIEME

A REVISTA ITALIANA DAQUI



CON OLTRE 2 MILA TITOLI  
PUBBLICATI, ROVILIO COSTA È

## IL FRATE DEI LIBRI

COM MAIS DE 2 MIL TÍTULOS PUBLICADOS,  
ROVÍLIO COSTA É O FREI DOS LIVROS

# Le storie dei nostri nonni, la nostra storia

Alla fine del secolo XIX e durante il secolo XX la storia del Brasile è stata caratterizzata da una forte immigrazione di uomini e donne di differenti età, provenienti da molte parti del mondo che cercavano qui un luogo dove vivere, lavorare e trovare condizioni di vita meno dure dei luoghi che, con tristezza, dovevano lasciare. Molti furono gli italiani che già dal lontano 1875 cominciarono ad arrivare nei porti di Santos, Rio de Janeiro, Paranaguá. Tante storie differenti di un'umanità differente ma unita dallo stesso intento: la ricerca di un luogo dove potere vivere dignitosamente la propria esistenza e dare una vita degna di questo termine ai propri figli. Ed è l'insieme di tutte queste piccole storie che formano la Storia con la "s" maiuscola. Scopo del nostro concorso è proprio questo, il recupero delle storie che i nostri nonni o bis-nonni ci raccontano o ci raccontavano. I fatti, gli aneddoti che frequentemente abbiamo ascoltato nella cucina o davanti alla "lareira" del "nono" o della "nona". Perché per mantenere la nostra identità attuale



Foto Archivio Insieme

abbiamo bisogno di conoscere la nostra storia. Tutti noi siamo frutto del nostro passato e, come diceva M. Proust, "per conoscere se stessi nel presente è necessario riscattare nella memoria il passato". Per questo abbiamo deciso di dare spazio ai bambini affinché con amore, passione ed interesse, oltre a praticare l'italiano, possano conoscere un poco meglio le loro origini e quindi se stessi. Il Centro di Cultura Italiana PR/SC vuole quindi proporre A TUTTI I SUOI GIOVANI STUDENTI ED A QUELLI DI ALTRE SCUOLE, IN TUTTO IL BRASILE, ED A TUTTI I GIOVANI LETTORI DI *INSIEME* un concorso di poesia o testi scritti in cui voi, studenti o lettori, ci raccontate le sensazioni, le emozioni, gli aneddoti che molti nostri avi ci hanno, vi hanno raccontato. Le speranze, le gioie, le delusioni, le amarezze, la nostalgia, le difficoltà affrontate da questi grandi e coraggiosi italiani che sono i nostri nonni e nonne. In basso riportiamo il bando di concorso al quale invitiamo a partecipare in molti.

LUIGI BARINDELLI  
(Pres. CCI PR/SC)

## **BANDO DI CONCORSO NAZIONALE**

INDETTO DA  
CENTRO DI CULTURA ITALIANA PR/SC  
IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA *INSIEME*  
CON IL PATROCINIO DELL'AMBASCIATA ITALIANA DI BRASILIA  
E IL CONSOLATO D'ITALIA-CURITIBA  
CONCORSO IN LINGUA ITALIANA

## **“LE STORIE E LE POESIE DEI NONNI”**

Il concorso si rivolge agli studenti delle classi IV e V serie e VI, VII e VIII serie (divisi in due distinti gruppi).

Gli studenti sono invitati a partecipare, in collaborazione con i loro nonni, parenti e conoscenti che hanno vissuto l'esperienza dell'emigrazione, descrivendo, in italiano, le testimonianze, le difficoltà, la nostalgia di casa, i successi, le delusioni, l'integrazione nella differente cultura, il contatto con chi è rimasto in Italia, ecc. dei loro antepassati in poesie o testi scritti.

Gli elaborati, in copia unica e di massimo 5 cartelle in foglio A4, devono essere consegnati entro e non oltre il 20 aprile 2004 al Centro di Cultura Italiana PR/SC - Concorso *Le storie e le poesie dei nonni* - Rua Almirante Gonçalves, 441 - 80215 150 Rebouças - Curitiba - Paraná. L'autore deve indicare la sua età, la

scuola e la classe che frequenta oltre al suo nome ed indirizzo.

Un'apposita commissione esaminerà gli elaborati. Sono previsti premi in libri per i concorrenti che si classificheranno al 1°, al 2° e 3° posto di ogni gruppo ed un diploma di partecipazione a tutti gli altri.

La commissione si riserverà il diritto di assegnare ulteriori premi.

La data della premiazione sarà nella prima settimana di giugno, in occasione delle manifestazioni per la Festa della Repubblica Italiana.

Per informazioni telefonare al Centro di Cultura Italiana PR/SC  
Tel. 041-271-1592 o 271-1696  
Indirizzo e-mail: [cciprsc@brturbo.com](mailto:cciprsc@brturbo.com)



**INSIEME** é uma publicação mensal bilingüe, de difusão e promoção da cultura italiana e italo-brasileira, sucessora de *Il Trevisano*. O registro que atende às exigências da Lei de Imprensa está arquivado no 2º Ofício de Reg. de Títulos e Documentos de Curitiba, microfilme nº 721.565, desde 22.03.1995.

Organo Oficial dell'Associazione Stampa Italiana in Brasile - ASIB  
R. Silva 185 - Bela Vista CEP 01331-010 - São Paulo - SP

PROPRIEDADE  
**SOMMO**  
EDITORA LTDA

CNPJ 02.533.359/0001-50  
Rua Professor Nivaldo Braga, 573  
CEP 82900-090 - Curitiba - PR  
Fone/Fax (041) 366-1469  
www.insieme.com.br  
E-mail: [insieme@insieme.com.br](mailto:insieme@insieme.com.br)  
CAIXA POSTAL: 4717  
CEP 82800-990 - CURITIBA - PR

EDITOR E DIRETOR RESPONSÁVEL  
**JORNALISTA DESIDERIO PERON**  
Reg. 552/04/76v-PR  
e-mail: [deperon@insieme.com.br](mailto:deperon@insieme.com.br)

COMPOSIÇÃO, EDITORAÇÃO E ARTE

Desiderio Peron e Carlo Endrigo Peron  
• REDAÇÃO SP: Venceslao Soligo - Fone (011) 287-4725  
E-mail: [vsoligo@uol.com.br](mailto:vsoligo@uol.com.br) • CIRCULAÇÃO Exclusivamente através de assinaturas • CORRESPONDENTES • ESPÍRITO SANTO: Giovanni Castagna - Fone (027) 3337-3266 ou 9963.9949; e-mail [gbemsc@zaz.com.br](mailto:gbemsc@zaz.com.br) • RIO GRANDE DO SUL: Rovilio Costa Fone (051) 336-1166; e-mail [rovest@via-rs.net](mailto:rovest@via-rs.net) • Os artigos assinados representam exclusivamente o pensamento de seus autores • A produção e revisão do material do CCI-PR/SC é de inteira responsabilidade daquele Centro de Cultura, sob a coordenação do professor Claudio Piacentini. • FOTOLITOS E IMPRESSÃO OptaGraf - Editora e Gráfica Ltda - Rua Ceará 73 - Fone 041 332-0894 - CEP: 80220-260 - Curitiba - PR • NOTICIÁRIO ITALIANO ANSA/Aise/NewsitaliaPress/AdnKronos/Novocolonne/AGI e fontes independentes

## Verdes parreirais

Segundo o Instituto Brasileiro do Vinho - Ibravin, 90% da vitivinicultura nacional se concentra no Rio Grande do Sul, que ainda industrializa uva vinda de fora (98 municípios gaúchos produziram uva, vinho e derivados nesta safra de 2003). Nossos vinhos, cada vez mais apreciados e consumidos, nunca alcançaram tantas medalhas e prêmios em concursos nacionais e internacionais - um salto de qualidade numa tradição (até há pouco dependente quase que exclusivamente de importados) que tem a ver com as origens italianas de milhares de anônimos agricultores e modernos empreendedores e suas cantinas de última geração. Não só as vindimas, mas o anúncio delas enquanto os parreirais se tingem de verde, já ganham estatus de festa, sinal de esperança, como a que relatamos nesta edição (pág. 15). □

## Verdi vigne

Segundo l'Istituto Brasiliano del Vino - Ibravin, il 90% della produzione vinicola nazionale si concentra nel Rio Grande do Sul, dove si industrializza anche uva importata (98 comuni gaúchi hanno prodotto uva, vino e suoi derivati in questa vendemmia 2003). I nostri vini, di volta in volta sempre più apprezzati e consumati, non avevano mai ottenuto tante medaglie e premi in concorsi nazionali ed internazionali - un salto di qualità in una tradizione (fino a poco tempo fa dipendente quasi esclusivamente di prodotti importati) che ha a che vedere con le origini italiane di migliaia di anonimi agricoltori e moderni impresari con le loro cantine più moderne. Non soltanto la vendemmia, ma già all'annuncio dell'inverdirsi dei vigneti è festa, segnale di speranza, come raccontiamo in questa edizione (pag. 15). (Trad. Claudio Piacentini) □

### Nossa capa

*Poucas pessoas podem falar sobre imigração italiana como o gaúcho Frei Rovílio Costa. E seu conhecimento é documentado nos livros que escreve ou publica a partir de sua editora Est - um empreendimento que roubou-lhe a casa e invadiu-lhe até o leito de dormir, obrigando-o a, literalmente, pedir licença aos livros. Porque eles significam a vida. Foto de DePeron.* □



### La nostra copertina

*Sono poche le persone che possono parlare dell'immigrazione italiana come il gaúcho Padre Rovílio Costa. E la sua conoscenza è documentata nei libri che scrive o pubblica con la sua casa editrice Est - un'attività che gli ha occupato la casa ed invaso addirittura il letto dove dorme, obbligandolo a, letteralmente, chiedere permesso ai libri. Perché loro significano la vita. Foto di DePeron.* □

## ASSINATURAS

UM ANO (12 NÚMEROS) - SOMENTE BOLETO OU DEPÓSITO BANCÁRIO

**BOLETO BANCÁRIO** pela Internet ([www.insieme.com.br](http://www.insieme.com.br)). Use nosso sistema on-line de geração e impressão do boleto pelo próprio assinante (RECOMENDADO)

**DEPÓSITO BANCÁRIO** ① c/corrente 13243-9, ag. 0655 Banco Itaú, ou ② c/corrente 1198-7, ag. 1632 da Caixa Econômica Federal em nome de SOMMO Editora Ltda.

Comprovante do depósito e endereço completo pelo fone/fax 041-366-1469, ou para a Caixa Postal 4717 - CEP 82800-990 - Curitiba-PR ou, ainda, pelo e-mail [insieme@insieme.com.br](mailto:insieme@insieme.com.br).

**BRASIL** - R\$ 40,00  
**EXTERIOR** - valor equivalente a US\$ 25,00  
**NÚMEROS ATRASADOS** - R\$ 4,50 o exemplar, se disponível.

**Lunelli**  
Têxtil

Arte em forma de carinho

[www.lunelli.com.br](http://www.lunelli.com.br)



Integrantes do grupo de canto Bello Vivere, da cidade de Vera-MT, ligado à Associação Cultural Italiana de Vera. A foto foi tirada na apresentação durante o II Jantar Dançante Italiano promovido pela entidade em 20/09/2003.

## ALERTA

Escrevo esta carta para alertá-los que existe uma pessoa que vem prometendo executar processos de cidadania italiana em 3 meses e está iludindo e ludibriando pessoas de boa fé. Essa pessoa se designa como alguém que trabalha em parceria com o Consulado Italiano e que consegue carimbos consulares para obter a cidadania diretamente na Itália. Quem está fornecendo esses carimbos, chamados por ele de legalização de documentos, é o Agente Consular da Cidade de Franca-SP, Sr. Luis Antonio Pelizzaro e sua esposa Edda Pelizzaro. Esse agente consular carimba os documentos, legalizando as assinaturas dos cartorários e, com isso, ganha uma porcentagem e a esposa do Sr. Luis Antonio, a Sra. Edda, ganha nas traduções, já que ela é uma tradutora juramentada. Esses processos quando chegam à Itália não têm valor porque não são legalizados pelo Consulado Geral e a pessoa perde a viagem e o dinheiro que investiu para poder tirar o tão sonhado passaporte italiano. Isto já prejudicou diversas pessoas que acabaram tendo que voltar para o Brasil e que não conseguiram a dupla cidadania e perderam o dinheiro que

pagaram a esse cidadão que cobra em torno de R\$ 3.000,00 para fazer esse trabalho desonesto. Que eu saiba, somente o Consulado Geral da Itália em SP ou em outra localidade do Brasil é que pode fornecer esse carimbo de posse de todos os documentos em ordem da pessoa que pleiteia a dupla cidadania. Essa pessoa já fez parceria com o Patronato Ital-UIL e com o Patronato Enasco, trabalhando na sede do Círculo Luccano, na Rua Dom José de Barros, 17 cj. 103, do Dr. Antonio Laspro. Tudo isso é muito grave e várias pessoas continuam sendo ludibriadas e lesadas por essa pessoa que continua trabalhando em dois escritórios, um em Pinheiros e o outro nos fundos de uma casa, na Cidade Monções Brooklin-SP. Faça a reivindicação de tomarem uma providência (...). Digo tudo isso porque eu fui uma das vítimas desse rapaz sem caráter que age de má fé para estorquir os pobres coitados que precisam de uma cidadania com rapidez. Meu filho pagou a ele a quantia requerida e quando chegou na Itália não pode tirar a dupla cidadania. E fiquei sabendo que ele continua agindo assim livremente e que ninguém toma providências para dar um basta a essa maracutaia. Espero que o consulado Geral de SP tome as

providências cabíveis contra essa pessoa antes que a própria Itália queira explicações do que está acontecendo, porque o comune de Milão, por exemplo, já tem pedido explicações sobre esse tipo de procedimento. Para terminar deixo os dados deste cidadão que está prejudicando toda uma comunidade e que não faz jus à sua cidadania tanto brasileira quanto italiana. Seu nome é Ferruccio Bomben. Escritório I: rua Vitor Alves da Rocha, nº 20 - Cidade Monções - CEP 04564-010 - São Paulo-SP - Cel. 9256-7377; Escritório II: rua Fradique Coutinho, 255 - ap. 152 - Pinheiros - CEP 05416-010 - São Paulo-SP - Tel 3085-9150. Agradeço a compreensão de Vossas Senhorias e aguardo que tudo isso se regularize. Sem mais para o momento agradeço.

**Sueli Maria Rigat - São Paulo-SP**  
- smrigat@zipmail.com.br

*NR: a carta nos chegou com cópia para o consulado de SP*

## MATO GROSSO

**ACIVE** - Associação Cultural Italiana de Vera, do Estado de Mato Grosso, parabeniza a revista **INSIEME** pelo brilhante trabalho realizado, o qual resgata as nossas origens. Nós leitores, através de vossos artigos, podemos reviver as nossas raízes. Acreditamos que uma publicação com a **INSIEME** só vem contribuir com a tradição italiana no Brasil. Respeitosamente  
**Nair Pretto - secretária da Acive - Vera-MT - n\_pretto@hotmail.com**

## PARA TRADUÇÕES

Do Português para o Italiano  
**CLAUDIO PIACENTINI**  
piace@onda.com.br  
041-9614-1805

## TREVISANOS URUGUAIOS

**M**io nome è Alejandro Pizzolon, sono dottore in Agraria uruguaiano, e mio padre è nato a Treviso, e fa parte qui del club di Trevisani del Uruguay. Lui ha 77 anni, e mi ha chiesto di mettermi in contatto con gente della cittadina di Treviso in Santa Catarina, e forse cominciare rapporti con loro. È possibile inviarme un indirizzo di e-mail per scriberle? Grazie mille.

**Dott. Alejandro Pizzolon -**  
apizzolon@mgap.gub.uy

## GARIACICA

**S**omos da ACIC - Associação da Cultura Italiana de Cariacica e pedimos o favor de uma nota do nosso IV Jantar Italiano dançante - Beneficente, que acontecerá no dia 12/12/03 no Society Gauchão em Campo Grande, Cariacica-ES, com o Show Baile Mirano Schuller, Coral Italiano infante-Juvenil *Gingim D'Amore* e o *Gruppo di Ballo Saltarello*, Obrigado e abraços.

**Rosa Maioli -**  
gingindamore@bol.com.br

## CONGRATULAÇÕES - I

**J**ornalista Desiderio Peron, receba minhas congratulações por editar **INSIEME**, realmente notável para o conagraçamento dos *orundi* e italianos daqui e de além-mar. Meus cumprimentos, consideração e respeito. Cordialmente.

**Mariano Taglianetti -**  
mtaglianetti@uol.com.br

## CONGRATULAÇÕES - II

**G**ostaria de parabenizá-los pelas excelentes matérias que publicam. Sou leitora assídua da revista, visto que estou aprendendo italiano. Ela muito me ajuda no idioma, além de me manter informada com assuntos de muito interesse.

**Idília Corrêa Santa Helena -**  
Itapema-SC

## NOSSA LÍNGUA

**G**ostamos muito das matérias sobre nossa região, o meio-oeste de Santa Catarina (Água Doce e Treze Tílias (**INSIEME** nº 56)). Aliás, sempre gostamos da revista que fala nossa língua e nossas raízes.

**Hercília Pozzobom, presidente da**  
**Associazione Bellunesi di Herval**  
**d'Oeste-SC**



### CIDADANIA ITALIANA

Escritório de advocacia especializado em assessoria para descendentes de italianos



Pesquisa de certidões (Brasil e Itália); Ações Judiciais (retificação de docs.; supressão de documentos inexistentes; adoção internacional); regularização de divórcio; herança etc. Correspondentes em Roma e Buenos Aires.

Curitiba: Tel./fax (041) 342.6515 - Dr. Alexandre Gambini  
São Paulo: Tel./fax (011) 3257.9269 / 3258.3273 - Dr. Sergio Pereira da Costa  
seabragambini@ig.com.br

# barzellette

**"LA VITA SI PUÒ VIVERE IN DUE MODI: O CON LA LACRIMA, O SORRIDENDO. MEGLIO LA SECONDA IPOTESI."**

Luciano Peron - Verona

■ Un balzubiente viene preso in giro per il suo difetto. Lui si difende così:

- M-m-a tut-ti hanno qualche p-p-p-piccolo d-d-difetto. A-a- adesso t-tu p-per esempio c-con quale mano ti pulisci i-i-i c-c-cu- lo?

- Con la destra.  
- Bene, v-v-vedi? q-q-questo è il tuo d-d-difetto. T-tutti lo f-f- fanno con la carta!



■ Un tale ad un amico:  
- Hai imparato a guidare?  
- Sì  
- E qual è stata la cosa più du-  
ra?  
- Il lampione di fronte a casa mia!



■ In farmacia:  
- Scusi, signor farmacista...  
Ha dell'acido acetilsalicilico?  
- Lei intende aspirina, vero?  
- Beh, sì, ma ne dimentico  
sempre il nome.



■ Due detenuti in prigione stanno discutendo:  
- La causa della mia rovina, purtroppo è stata una donna - spiega uno dei due.  
- Ah, ancora un amore infelice... - risponde l'altro.  
- No, non è quello. È una che mi vide entrare dalla finestra e avisò la polizia...



■ Sul divano dello psichiatra, il dottore chiede alla paziente:  
- Le succede mai, vedendo un uomo, di dire a se stessa: "Ah! Come vorrei essere libera!"  
La paziente ammette:  
- Beh, sì, mi succede molto spesso...  
- E che tipo d'uomo è quello? Me lo potrebbe descrivere?  
- Sicuramente. È piccolo, calvo, porta i baffi e ha gli occhiali: è mio marito!



■ La ragazza:  
- Reverendo, vorrei confessarle che mi sono lasciata baciare dal mio ragazzo.  
- E questo è tutto ciò che hai fatto?  
- Beh, proprio tutto, no: gli ho anche lasciato passare la sua mano sulle mie gambe...  
- E poi?  
- E poi gli ho permesso di tirarmi giù le mutandine...  
- Qualcos'altro?  
- ... Poi è entrata mia madre...  
- Oh, merda! □



Mostra di Ettore Petrolini - Medico per forza / foto AG/Insieme

■ Um gago é questionado de-  
vido a seu defeito. Ele defende-  
se assim:

- M-m-as tod-dos têm algum p-p-p-pequeno d-d-d defeito. A-a- a-agora t-tu, p-por exemplo c-c-com qual das mãos limpas a-a b-b- bunda?

- Com a direita.  
- Bem, estás v-v- vendo? e-e- este é o teu d-d-d defeito. T-todos o f-f-fazem com papel!



■ Um fulano a um amigo:  
- Aprendeste a dirigir?  
- Sim.  
- E qual foi a coisa mais dura?  
- O lampião da frente da mi-  
nha casa!



■ Na framácia:  
- Desculpe-me, senhor farma-  
cêutico... Tem ácido acetilsalicí-  
lico?  
- Você quer dizer aspirina?  
- Bem, sim, mas me esqueço  
sempre do nome.



■ Dois prisioneiros estão dis-  
cutindo na prisão:  
- O motivo da minha ruina, infelizmente, foi uma mulher - explica um deles.  
- Ah, outro caso de amor infeliz... - responde o outro.  
- Não, não é isso. Foi uma tal que me viu entrar pela janela e avisou a polícia...



■ Sobre o divã do psiquiatra, o doutor pergunta à paciente:  
- Nunca lhe acontece, enxergando um homem, de dizer a vo-  
cê mesma: "Ah! Como gostaria de ser livre!"  
A paciente admite:  
- Bem, sim, me acontece com bastante frequência...  
- E que tipo de homem é ele? Poderias descrevê-lo?  
- Seguramente. É pequeno,, careca, tem bigodes e usa óculos: é meu marido!



■ A menina:  
- Reverendo, queria confessar que me deixei beijar pelo meu rapaz.  
- E isto é tudo aquilo que fizeste?  
- Bem, tudo mesmo, não: Deixei também que ele passasse a mão em minhas pernas...  
- E depois?  
- E depois deixei que ele me tirasse as calcinhas...  
- Algo mais?  
- ... Depois entrou minha mãe...  
- Oh, merda! (Trad. DePeron) □

“È il significato della vita quello che è importante”

Ricercatore, storico, scrittore, editore, padre, frate, professore, confessore...Padre Rovílio Costa. Una leggenda, una referencia. Un amico. Respira e traspira cultura italiana. O meglio, italo-brasiliana. La sua casa editrice Est (più di 2 mila titoli pubblicati) è una specie di QG (Quartier Generale) nazionale della storia dell'immigrazione italiana. Specialmente quella del Rio Grande do Sul. Adesso anche delle persone di colore.

**P**er entrare nella sua casa chiede il permesso ai libri. Letteralmente. C'è di tutto e di ognuno conosce la storia, condivisa con qualche gatto ed alcuni aiutanti. È incredibile.

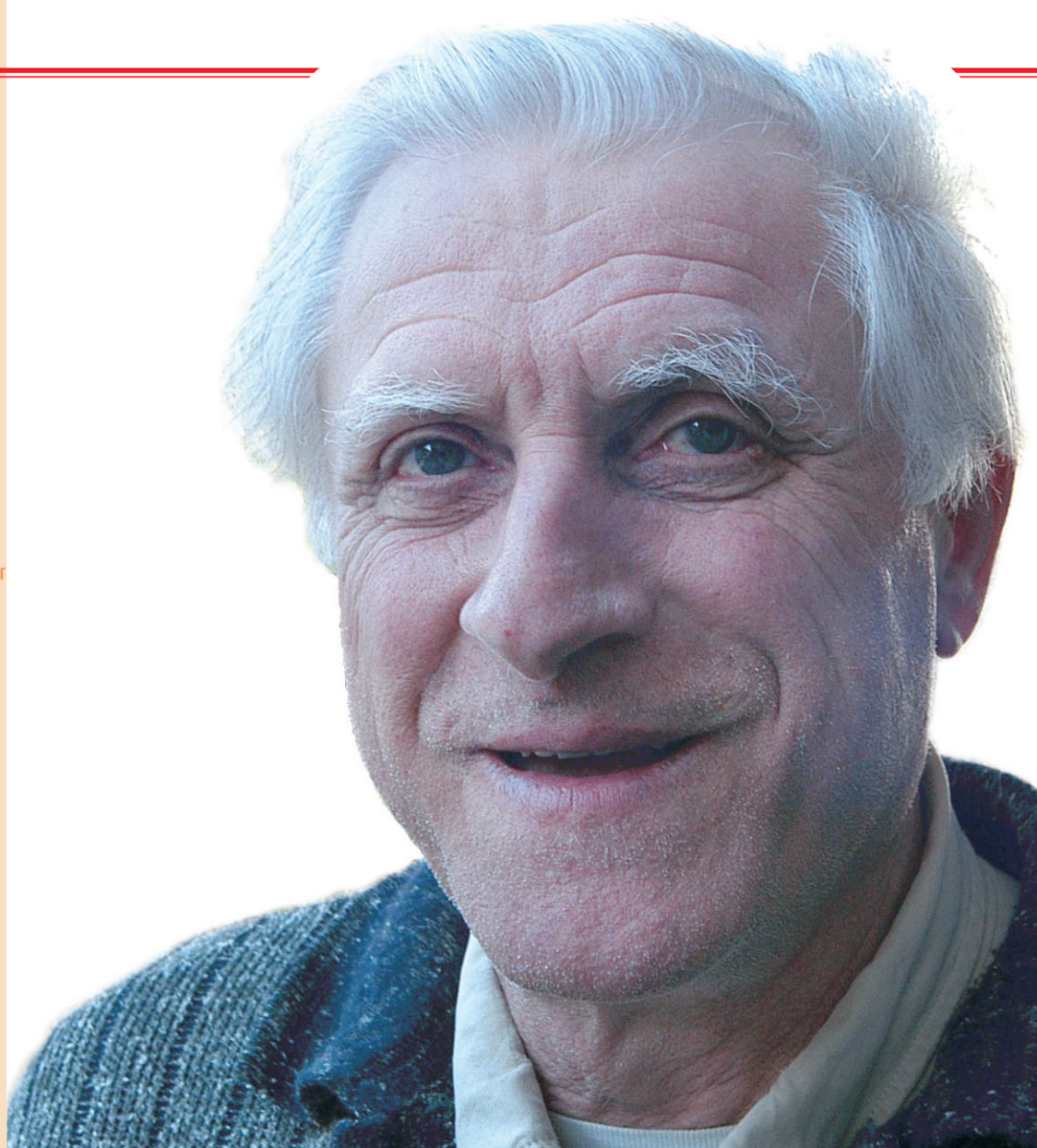
Anche nella piccola camera da letto, il giaciglio scompare tra i libri. E, a dire il vero, lui già vive in un vano aggiunto, nei fondi del numero 311 della Via Veríssimo Rosa, nel quartiere del Partenon, a Porto Alegre-RS, dove ha l'abitudine di servire polenta, salsiccia e vino ai suoi eventuali visitatori. È stato, per così dire, espulso dalle opere che ha fatto stampare. Storie, istorie, impressioni della vita ed i sentimenti della gente,

per la grande maggioranza semplice, come lui, marcata dall'epopea dell'immigrazione che lui conosce come nessuno. Già due mila titoli, dagli anni 70 con la riedizione di Nanetto Pi-

**P**ara entrar em sua própria casa, pede licença aos livros. Literalmente. Tem de tudo e de cada um ele conhece a história, compartilhada com alguns gatos e com o pessoal de apoio. É incrível. Também no pequeno quarto de dormir a cama some entre livros. E, para dizer a verdade, ele já vive num apêndice, fundos do número 311 da Rua Veríssimo Rosa, no bairro do Partenon, em Porto Alegre-RS, onde costuma servir polenta, lingüiça e vinho a seus eventuais visitantes. Foi, por dizer, expulso pelas obras que mandou imprimir. Histórias, estórias, impressões vida e sen-

timentos de gente, maioria simples, como ele, marcada pela epopéia da imigração que ele conhece como ninguém. Dois mil títulos já, desde os anos 70 com a reedição de Nanetto Pipetta - literatura decalcada na experiência popular dos imigrantes. Sem esgotar a fronteira italiana, lança-se agora na documentação do que sobrou da memória dos negros (A Vida dos Negros em Porto Alegre no Século 19). Coisa única de gente sem genealogia.

Rovílio Costa é natural de Veranópolis-RS, onde nasceu de pais agricultores em 1934. Seus avós, também agricultores, vieram da pequena Ca' de'



# “Aquilo que traduz a vida é o que importa”

Pesquisador, historiador, escritor, editor, padre, frade, professor, confessor... Frei Rovílio Costa. Uma legenda, uma referência. Um amigo.

Respira e transpira cultura italiana. Melhor, ítalo-brasileira. Sua *Editora Est* (mais de 2 mil títulos publicados) é uma espécie de QG nacional da história da imigração italiana.

Especialmente a do Rio Grande do Sul.

Agora também dos negros.

Soresini, município da província de Cremona, sul da região da Lombardia. Embora de sotaque cremonês, é a casamata do Talian, mistura lingüística de preponderância vêneta. Conhece essa língua de berço, como conta:

- Na comunidade da capela ou na cidade, quem falasse o cremonês era zombado. Em função da campanha de nacionalização do Estado Novo, fui alfabetizado em português. Meu pai tinha uma bodega na colônia, onde passavam tropeiros que iam para Guaporé, depois Passo Fundo, Lagoa Vermelha, Vacaria..., e eles paravam lá em casa. Eu sabia que

existia italiano e negro: quem não era italiano, era negro. Quem não falava italiano, falava português, e quem falava português era negro. O negro era interessante porque era jocoso, brincalhão. Meu pai não entendia quase nada, mas eu, como ia à escola, entendia.

Durante a guerra, seu pai tinha que ficar escondido durante o dia, “porque caçavam as pessoas que não sabiam falar português”. Como não tinha luz elétrica, ele podia ficar em casa à noite. “Se alguém chegasse, os cachorros acoariam.”

Aos 11 anos entrou para a vida religiosa. Pensou: “se não vou ficar em casa (o que meu

petta – literatura a imagem dell’esperienza popolare degli immigranti. Senza esaurire la frontiera italiana, viene lanciata adesso la documentazione che si è salvata della memoria delle genti di colore (La Vita dei Negri a Porto Alegre nel secolo XIX). Un fatto unico di gente senza genealogia.

Rovílio Costa è originario di Veranópolis-RS, dove è nato da genitori contadini nel 1934. I suoi nonni, anche loro contadini, vennero dalla piccola Ca’ de’ Soresini, comune della provincia di Cremona, al Sud della regione Lombardia. Benché di accento cremonese, è la casamata del Talian, mescolanza linguistica con predominante il veneto. Conosce questa lingua dalla culla, come racconta:

- Nella comunità della capella o nella città, chi parlasse il cremonese era sbeffeggiato. A causa della campagna di nazionalizzazione dello Stato Nuovo, sono stato alfabetizzato in portoghese. Mio papà aveva una locanda nella colonia, dove passavano i butteri che andavano a Guaporé, oltre Passo Fundo, Lagoa Vermelha, Vacaria..., e questi si fermavano in casa. Io sapevo che c’era italiano e negro: chi non era italiano, era negro. Chi non parlava italiano, parlava portoghese, e chi parlava portoghese era di colore. Le persone di colore erano interessanti perché erano giocose, scherzose. Mio papà non capiva quasi niente ma io, dato che andavo a scuola, capivo.

Durante la guerra, suo padre doveva rimanere nascosto durante il giorno, “perché cacciavano le persone che non sapevano parlare portoghese”. Dato che non c’era luce elettrica, lui poteva rimanere in casa alla notte. “Se fosse arrivato qualcuno, i cani avrebbero abbaiato”

A 11 anni entrò nella vita religiosa. Pensò: “Se non rimango a casa (quello che mio padre avrebbe voluto) studierò per essere prete”. Influenza della mamma, che pagò l’ospedale lavorando nei tre anni che fu ricoverato, per meningite. La mamma mantenne l’abitudine di visitare i malati e Rovílio, il figlio più piccolo, ci andava insieme. Nel suo ricordo è rimasta marcata l’importanza attribuita dalle famiglie al sacerdote che era sempre là. Il seminario minore dei cappuccini di Veranópolis, dove studiò fino alla terza elementare, è oggi sede di una scuola dell’MST (Movimento dei Senza Terra). Dopo, andò a studiare ad Ipê, a Flores da Cunha, a Marau, Garibaldi e Porto Alegre nella Scuola Superiore di Teologia, oggi Scuola Superiore di Teologia e Spiritualità Francescana.

Fu ordinato frate nel 1960. Suo padre diceva che essere prete e non recitare la Messa non aveva senso. “Ciò fece sì che io mai perdessi l’incanto della vita religiosa, dice Rovílio.

Lavorò con il catechismo a Vila Santa Luzia, che successivamente diede origine a Restinga Velha, fu direttore del teologo e, con i suoi alunni, stabilì l’abitazione a Charqueadas, nel lebbrosario di Itapoã e nel carcere Statale di Jacuí dove, insieme a loro, organizzò biblioteca e orti, dovendo fare un concorso per entrare nella polizia. Nel 1980 andò a lavorare nel Carcere Centrale di Porto Alegre. “Facevamo lavori di gruppo con i detenuti, secondo il principio che era necessario essere felici in prigione”, racconta Rovílio.

Qualche volta ha pensato di lasciare di essere cappuccino? Al contrario. Una volta, un’allunna gli disse: “È l’ultima proposta che le faccio”. E lui: “Come? Me ne hai già fatta un’al-



• *Rovílio na “sala de visitas”, a sobrinha jornalista Marilene Dorneles e o braço direito Frei Arlindo Itacir Battistel.*  
 • *Rovílio nella “sala di visite”, la nipote Marilene Dorneles ed il braccio destro Frate Arlindo Itacir Battistel.*

tra?”. Rovílio racconta che lei lo voleva come sposo: “Io scherzai con lei, dicendo che lei voleva sposarsi con me solo per avere ciò che io possedevo. E lei: “Lei è così ricco?”. Ed io risposi che ero più che ricco, avevo calcolato quante migliaia di giovani erano state mie alunne, circa 6 mila. Le dissi: “Se io ti scelgo, ne perdo 6 mila. Preferisco 6 mila amicizie che una in esclusivo”. Lasciare l’altro libero è più importante”.

Lavorò molto in seminario e la sua vita di professore iniziò nel 1972, quando entrò nell’Università Federale del Rio Grande do Sul. Insegnante di Psicologia dell’Educazione nella Facoltà di Educazione, dove ci rimase per più di 20 anni. È allora che fondò la rivista Educazione e Realtà. Dopo fece una post-laurea in psicologia. Là andò in pensione.

Conducendo sempre vite parallele, Rovílio ha anche insegnato in un’università privata ma il suo primo libro è stato un caso. Nel centenario dell’immigrazione italiana (1975) e nel centocinquantesimo della te-

desca (1974), venne invitato dal cosiddetto Gruppo del Biennio, che stava organizzando le commemorazioni. Un amico aveva scritto Colonizzazione Italiana nel Rio Grande do Sul: Implicazioni Economiche, Politiche e Culturali ed inviò la tesi per essere tradotta. Iscrisse la tesi a un concorso ma al primo posto si classificò Tales de Azevedo (Italiani e Gaúchi). “Mi trovai davanti al seguente problema: - racconta Rovílio: se io avessi dato il libro a mia mamma, non avrebbe capito niente, implicazioni economiche, politiche e culturali. E lei aveva vissuto tutto ciò che la colonia aveva passato. Quindi raggruppai un materiale che avevo registrato nel periodo in cui lavoravo ad Ipê, che avevo fatto per pubblicare storie di vita nel giornale Correio Riograndense e che il suo direttore fece il piacere di non pubblicare e gettare via...riunii alcuni alunni e feci un libretto, Immigrazione Italiana: Vita, Costumi e Tradizioni e lo inviai alla Commissione del Biennio. Ricevette una menzione al merito. Lì cominciai a mettere

pai queria), vou estudar para ser padre.” Influência da mãe, que pagou o hospital com trabalho nos três anos que ficou internado, com meningite. A mãe manteve o hábito de visitar os doentes e com ela ia junto Rovílio, o filho menor. Em sua lembrança ficou gravada a importância atribuída pelas famílias ao sacerdote que estava sempre por lá. O seminário menor dos capuchinhos de Veranópolis, onde estudou até a terceira série, é hoje sede de uma escola do MST. Depois foi estudar em Ipê, em Flores da Cunha, em Marau, em Garibaldi e Porto Alegre, na Escola Superior de Teologia, hoje Escola Superior de Teologia e Espiritualidade Franciscana.

Ordenou-se padre em 1960. Seu pai dizia que ser padre e não rezar missa não fazia sentido. “Isso fez com que eu nunca perdesse o encantamento com a vida religiosa”, conta Rovílio.

Trabalhou na catequese na Vila Santa Luzia, que depois deu origem à Restinga Velha, foi diretor do Teologado e, com seus alunos, estabeleceu mo-

rada em Charqueadas, no leprosário de Itapoá e na Penitenciária Estadual do Jacuí onde, junto com eles, organizou biblioteca e hortas, tendo que prestar concurso para entrar na polícia. Em 1980, foi trabalhar no Presídio Central de Porto Alegre. “A gente fazia trabalhos de grupo com os detentos, segundo o princípio de que era preciso ser feliz na prisão”, conta Rovílio.

Se alguma vez pensou em deixar de ser capuchinho? Pelo contrário. Uma vez, uma aluna lhe disse: “É a última proposta que lhe faço”. E ele: “Como assim? Tu fizeste outras?”. Rovílio conta que ela queria casamento: “Eu brinquei com ela, dizendo que ela só queria casar comigo para ficar com o que eu tinha. E ela: “O senhor é tão rico assim?”. Eu respondi que era mais do que rico, tinha estimado quantas mil jovens tinham sido minhas alunas, aproximadamente 6 mil. Disse a ela: “Se eu escolher a ti, perco 6 mil. Prefiro 6 mil amigadas do que uma exclusividade”. Deixar o outro livre é o mais importante.”

Trabalhou muito em seminário e sua vida como professor começou em 1972, quando entrou para a Universidade Federal do Rio Grande do Sul. Professor de Psicologia da Educação na Faculdade de Educação, onde ficou mais de 20 anos. Foi então que fundou a revista Educação e Realidade. Depois fez mestrado em Psicologia. Aposentou-se lá.

Levando sempre vidas paralelas, Rovílio deu aulas também numa universidade particular mas seu primeiro livro sobre a imigração foi um acaso. No centenario da imigração italiana (1975) e no sesquicentenario da alemã (1974), foi convidado para o chamado Grupo do Biênio, que estava



organizando as comemorações. Um amigo havia escrito Colonização Italiana no Rio Grande do Sul: Implicações Econômicas, Políticas e Culturais e mandou a tese para ser traduzida. Inscreveu a tese em concurso mas o primeiro lugar ficou com Tales de Azevedo (Italianos e Gaúchos). “Deparei-me com o seguinte problema - conta Rovílio: se eu desse o livro para minha mãe, ela não entenderia nada daquilo, implicações econômicas, políticas e culturais. E ela tinha vivido tudo o que a colônia tinha passado. Então juntei um material gravado no período em que trabalhava em Ipê, que eu tinha feito para publicar histórias de vida no jornal Correio Riograndense e que o diretor do jornal fez o favor de não publicar e jogar fora... Juntei alguns alunos e fiz um livrinho, Imigração Italiana: Vida, Costumes e Tradições, e mandei para a comissão do biênio. Recebeu menção honrosa. Ali eu comecei a colocar o dialeto, provérbios, receitas, tudo sobre a vida na colônia. Publiquei. Era só o que havia sobre o tema. Foi sucesso.

Depois, redescobriu Nanetto Pipetta (obra de Frei Paulino - Aquiles Bernardi). O professor Luis Alberto De Boni voltou de seus estudos na Europa e, trabalhando na redação do Correio Riograndense, em Caxias, descobriu cerca de 5 mil exemplares não encadernados da obra que, por causa da guerra, não podia mais ser vendida porque o livro era em italiano (talian). Além disso, um frade, numa reunião da Província, disse que a circulação do livro deveria ser proibida porque era um “atestado de ignorância”, por ser em dialeto, por conter historietas de rir, etc. “Quando resolvi publicar, o Leopoldo Boeck, en-

tão editor da Sulina, disse que não venderia, principalmente porque estava em dialeto, lancei-lhe, então, um desafio: “Pega uma rua em Caxias e manda para aqueles endereços um volante, um panfleto. Se não vender para pagar o volante, eu pago o volante”. Enviamos 600 cartas e vendemos quase 200 livros. Depois, com idéia do De Boni, fizemos o livro Pioneiros às margens do Uruguai, do Frei Aleixo Polesso e do Frei Gentil de Caravaggio, com as crônicas desses frades que andaram pelo interior do Estado. Eram figuras folclóricas, que andavam pelo Interior de faca na bota. Depois lançamos o Togno Brusafрати, de Frei Luís Maria Liberali, também um seriado dialetal que havia circulado no Correio

il dialeto, proverbi, ricette, tutto sulla vita della colonia. Lo pubblicai. Era tutto quello che ci fosse sull’argomento. Fu un successo.

Dopo, riscoprì Nanetto Pipetta (opera di Padre Paulino – Aquiles Bernardi). Il professore Luis Alberto De Boni ritornò dai suoi studi in Europa e, lavorando nella redazione del Correio Riograndense, a Caxias, scoprì circa 5 mila esemplari non rilegati di un’opera che, a causa della guerra, non poteva più essere venduta perché scritta in italiano (talian). Oltre a questo, un frate, in una riunione Provinciale, disse che la circolazione del libro avrebbe dovuto essere proibita perché era un “attestato di ignoranza”, per essere in dialeto, per contenere storielle ridicole, ecc.. “Quan-

do decisi di pubblicarlo, Leopoldo Boeck, allora editore della Sulina, disse che non avrebbe venduto, in particolare perché era in dialeto e gli lanciavi, quindi, una sfida: “Prendi una strada a Caxias e manda a quegli indirizzi un volantino. Se non ne vendiamo nemmeno per pagare il volantino, lo pago io”.

Inviammo 600 lettere e vendemmo quasi 200 libri. Dopo, su idea di De Boni, facemmo il libro Pionieri ai confini dell’Uruguay, di Frate Aleixo Polesso e di Frate Gentil di Caravaggio, con le cronache di questi frati che andarono per l’entroterra dello Stato. Erano figure folcloristiche, che giravano nell’entroterra con il coltello negli stivali. Dopo lanciammo Togno Brusafрати, di Frate Maria Liberali, anch’essa una serie in dia-



• **COLABORADORES:** Antônio Suliani, o responsável pela editoria e as irmãs Francieli (veterinária) e Cleonir Sgarbossa (alta costura) na composição.

• **COLLABORATORI:** Antônio Suliani, responsabile delle edizioni e le suore Francieli (veterinaria) e Ceonir Sgarbossa (alta moda) nella composizione.

letto che aveva circolato nel Correio Riograndense (1941) come Nanetto, del 1924-1925.

Altri libri arrivarono nella collezione del centenario dell'immigrazione italiana, oggi con più di 300 titoli. "Dei più di 2 mila titoli che ho pubblicato – spiega –, più di 300 sono su argomenti italiani". Da dove viene tanta storia? "De Boni era Professore dell'Università di Caxias ed insegnava una materia imposta, Studi Brasiliani. Gli suggerii di rendere lo studio più interessante agli alunni, chiedendo loro che facessero ricerche sulle loro origini. Da ciò risultarono più di 22 mila pagine di interviste fatte dagli alunni con i vecchi della regione di Caxias e dintorni". Il suo interesse, secondo quanto racconta, era per una "letteratura partecipativa", su "persone che mai sentono parlare o leggono quello che loro realmente vorrebbero vedere: il loro modo di vivere, i loro costumi, le loro tradizioni... È questa letteratura di famiglie, di comuni, di storie locali, che ci interessava, sia di italiani, tedeschi, polacchi, di colore, indigeni, ebrei... Di tutti pubblicammo qualcosa".

Il lavoro, secondo quanto racconta, fu orientato da due criteri. Primo: ognuno ha il diritto di parlare come vuole. Ramiz Galvão, primo occupante della sedia da me attualmente occupata nell'Accademia Riograndense di Lettere, diceva che la lingua è statica dentro dell'Accademia Brasiliana di Lettere, dato che il popolo sta sempre inventando nuove forme di parlare. Quindi, dentro di questo principio, noi annotavamo come le persone parlavano. Non c'era mai una parola sbagliata. Così noi arrivavamo al linguaggio familiare. E dato che erano famiglie che lavoravano quasi isolate, è ovvio che inventavano espressioni proprie

da famiglia a famiglia; dopo viene un'altra lingua, allo stare nella comunità e, dopo, nell'andare in città, sorge un'altra lingua, tentando di parlare il portoghese, che soffre delle influenze del dialetto, come il dialetto è affettato dal contatto con il portoghese delle città".

Alcune volte domandarono a Padre Rovílio se lui avesse studiato linguistica. "Una volta – ha risposto – c'è stata l'opportunità di studiare metalinguistica in Francia. Ma chi di fatto ci andò fu un certo Valter Beber. Ci andò in funzione di un progetto di formazione dei professori – frati Provinciali. Io ero ad Ipê, lavorando nel Sindacato dei Lavoratori Agricoli. In quell'epoca stavo leggendo su San Luigi Gonzaga, quando mi offrirono l'opportunità. Diedi una grande risata e dissi: "Quid hoc ad eternitatem?", ossia, "In che cosa mi aiuta (la metalinguistica) per l'eternità?". Così il "frate dei libri" riassume che preferisce la vita alla teoria. In una lunga intervista pubblicata sul quaderno di Cultura del giornale Zero Ora (edizione del 09/08/2003) è stato enfatico: "Quello che significa vita è ciò che importa. Non serve sofisticare, se ciò non traduce la vita. Per esempio, la letteratura: quello che è per una élite è per una élite, e basta".

Oltre al riconoscimento del suo lavoro che coinvolge la saga dell'immigrazione italiana, Rovílio è stato, anche, il grande editore di tutti gli autori di sinistra, in un'epoca che ciò dava molto lavoro in Brasile, a causa della dittatura militare. Nella stessa intervista, spiega: "Ho sempre ammirato la persona che pensa, che scrive. Nell'università, per esempio, noi avevamo la rivista Educação e Realità, con un suggerimento editoriale. E io dicevo: "Perché?". Noi dobbiamo avere or-



• *Livros por tudo e sobre tudo, de missas em dialeto a muitos documentos inéditos sobre a saga da imigração.*

Riograndense (1941) como o Nanetto, de 1924-1925.

Outros livros vieram na coleção do centenário da imigração italiana, hoje com mais de 300 títulos. "Dos mais de 2 mil títulos que publiquei - explica -, mais de 300 são sobre assuntos italianos". De onde vem tanta história? "O De Boni era professor da Universidade de Caxias e lecionava uma disciplina imposta, Estudos Brasileiros. Sugeriu a ele que tomasse o estudo mais interessante aos alunos, pedindo que fizessem pesquisas sobre suas origens. Disso resultaram mais de 22 mil páginas de entrevistas feitas pelos alunos com velhos da região de Caxias e entorno." Seu interesse, segundo conta, era por uma "literatura participativa", sobre "pessoas que nunca ouvem falar ou lêem aquilo que elas realmente gostariam de ver: seu jeito de viver, seus costu-

mes, suas tradições... E é essa literatura de famílias, de municípios, de histórias locais, que nos interessavam, seja dos italianos, alemães, polacos, negros, indígenas, judeus... De todos publicamos algumas coisas".

O trabalho, segundo conta, foi norteado por dois critérios. Primeiro: cada um tem o direito de falar como quiser. O Ramiz Galvão, meu patrono na Academia Rio-grandense de Letras, dizia que a língua só é fixa dentro da Academia Brasileira de Letras, já que o povo está sempre inventando novas formas de falar. Então, dentro desse princípio, nós registrávamos como as pessoas falavam. Nunca havia uma palavra errada. Assim nós chegávamos na linguagem familiar. E como eram famílias que trabalhavam quase que isoladamente, é óbvio que elas criavam expressões próprias de família para fa-



• *Libri dappertutto e su tutto, da Messe in dialetto a molti documenti inediti sulla saga dell'immigrazione.*

mília; depois vem uma outra língua, ao estar em comunidade e, depois, ao ir para a cidade, surge uma outra língua, tentando falar o português, que sofre influências do dialeto, tanto quanto o dialeto vai ser afetado pelo contato com o português das cidades.”

Certa vez perguntaram a Frei Rovílio se ele estudou lingüística. “Uma vez - respondeu ele -, surgiu a oportunidade de ir estudar metalinguagem na França. Mas quem de fato acabou indo foi um tal de Valter Beber. Ele foi em função de um projeto de formação dos professores para a Província. Eu estava em Ipê, trabalhando com o Sindicato dos Trabalhadores Rurais. Estava lendo, por essa época, sobre São Luís Gonzaga, quando me apresentaram a proposta. Dei uma baita risada e disse: “Quid hoc ad eternitatem?”, quer dizer, “O que me adianta isso (metalinguagem) pa-

ra a eternidade?”

Com isso o “frei dos livros” resume que prefere a vida à teoria. Numa longa entrevista publicada pelo caderno de Cultura do jornal Zero Hora (edição de 09/08/2003), ele foi enfático: “Aquilo que traduz a vida é o que importa. Não adianta sofisticar, se isso não traduz a vida. Por exemplo, a literatura: o que é para uma elite é para uma elite, não adianta.”

Além de seu reconhecido trabalho envolvendo a saga da imigração italiana, Rovílio foi, também, o grande editor de todo o pessoal de esquerda num período em que isso dava trabalho no Brasil, devido à ditadura militar. Na mesma entrevista, ele explica: “Eu sempre admirei a pessoa que pensa, que escreve. Na universidade, por exemplo, nós tínhamos a revista Educação e Realidade, com um conselho editorial. E eu di-

## Algumas obras publicadas (somente obras de interesse italiano)

■ Adesso imparare (cartilha em Talian) - Honório Tonal, 64p, 12,00 ■ Alfredo Chaves e seus imigrantes (relação de imigrantes). AHRs, 116p, 25,00 ■ Amargo pão / Amaro pane (a vida de colonos italianos nos castelos do trentino, em português e italiano). Remo de Zambotti, 136p, 15,00 ■ Antônio Prado - cidade histórica (álbum do casario original). Julio Posenato, 04p, 30,00 ■ Arrivederci no paraíso (Imigração italiana em ficção). Eloy Lacava, 208p, 15,00 ■ Arte nos primórdios de Caxias do Sul. Irma Bufon Zambelli, 116p, 12,00 ■ Assim vivem os italianos (História da Imigração Italiana do RS através de entrevistas com anciãos, e fotografia). R. Costa / Arlindo I. Battistel. I e III vs., 800p, 90,00 ■ Belas aldeias italianas (álbum de aldeias italianas donde procederam imigrantes). Júlio Posenato, 264p, 35,00 ■ Bento Gonçalves era assim (município). Luis A. De Boni, 136p, 15,00 ■ Bianca di Morano (Imigração Italiana moranesa em ficção). José Carlos Laitano, 184p, 15,00 ■ Bongiovanni/Tremea: raízes resgatadas (famílias). José A. Bongiovanni Ribeiro, 432p, 35,00 ■ Brasil do imigrante. Eloy Lacava, 226p, 15,00 ■ Cacique Doble: caminhada histórica (município). M. N. Lucchese Stangherlin, 124p, 12,00 ■ Carissimi scoltadori (radialistas e programas de rádio em Talian). Honório Tonal, 160p, 15,00 ■ Carlistas no Rio Grande do Sul (padres carlistas italianos). Dom Redovino Rizzardo, 136p, 15,00 ■ Carlos Barbosa: fisionomias (município). Ana Maria Guerra Martin Bianco, 296p, 35,00 ■ Cartas de imigrantes (de diferentes etnias). Roger Stoltz, 118p, 15,00 ■ Carreiros de Flores da Cunha e da Região. Floriano Molon, 144p, 15,00 ■ Casa de Pedra (Contos imigrantes italianos). Zaira Galeazzi, 88p, 10,00 ■ Casas de negócio: 125 anos Im. Italiana (em Caxias do Sul-RS). Loraine Slomp Giron, 320p, 35,00 ■ Caxias do Sul: Câmara de Vereadores. Mário Gardelin, 220p, 18,00 ■ Centenário da Família Mezzomo. Alvisé A. Mezzomo, 302p, 25,00 ■ Cinquantenario della colonizzazione Italiana in RS: 1925. Album, comemorativo, mais antigo e importante documento) 2v., 950p, 110,00 ■ Colônia Alfredo Chaves: história religiosa. Frei Dionísio Veronese, 64p, 10,00 ■ Colônia italiana: Religião e costumes. Frei Arlindo I. Battistel, 112p, 15,00 ■ Colônia Santa Maria da Soledade (os Martinazzo). Ivo Martinazzo, 116p, 15,00 ■ Colônias Italianas Dona Isabel e Conde d'Eu (história e imigrantes). Rovílio Costa e outros, 436p, 35,00 ■ Colonização italiana e agricultura familiar (estudo acadêmico). Marcos A. Saquet, 112p, 15,00 ■ Colonização italiana no Rio Grande do Sul (análise sócio-econômica, religiosa e política). 2ª ed. Olívio Manfro, 168p, 15,00 ■ Colonos, carreiros e comerciantes (italianos em Passo Fundo). João Carlos Tedesco, 144p, 15,00 ■ Colonos e fazendeiros (em Antônio Prado e Vacaria). Loraine Slomp Giron, 95p, 12,00 ■ Comidas que gosto de fazer e de comer e suas histórias. Darcy Luzzatto, 152p, 21,00 ■ Comunidades indígenas, brasileiras, polonesas e italianas no RS. Frei Bernardin d'Apromont / Frei Bruno de Gilonay, 268p, 30,00 ■ Costella-Mattiello (Famílias). Frei Gentili Costella, 416p, 28,00 ■ Culinária da Imigração italiana. Darcy Loss Luzzatto, 150p, 19,00 ■ Curso de italiano para brasileiros. José Curi, 320p, 39,00 ■ De Maróstica a Garibaldi: Família Mottin. Ir. Antônio Mottin, 63p, 10,00 ■ De um imigrante nasce um químico (história familiar). Nelly Veronese, 102p, 12,00 ■ Descrição do culto aos mortos entre italianos do RS. Iltoni Fochesatto, 60p, 10,00 ■ Dicionário histórico, geográfico e estatístico de Alfredo Chaves (Colônia Italiana, 1926). G. Pimentel, 126p, 13,00 ■ Dicionário português-talian. Honório Tonal, 360p, 30,00 ■ Dicionário vêneto rio-grandense. Frei Alberto Victor Stawinski, 330p, 35,00 ■ Dissionario Talian Vêneto Brasilian Portuguese. Darcy Luzzatto, 478p, 55,00 ■ Dizionário vêneto-português-italiano. Alberto Victor Stawinski, 780p, 95,00 ■ Duas Itálias (depoimentos italianos e brasileiros sobre imigração em Talian-Português). Arlindo I. Battistel/Rovílio Costa, 536p, 45,00 ■ El mio paese l'è così (histórias de Pinto Bandeira-RS). Darcy Loss Luzzatto, 148p, 15,00 ■ El nostro parlar (Textos em Talian). Darcy Loss Luzzatto, 134p, 15,00 ■ El re rospo (Infantil em Talian). Euclides e Nair Lazzarotto, 26p, 5,00 ■ El ritorno de Nanetto Pipetta (novas análises da imigração através do folclórico e histórico Nanetto Pipetta). Pedro Parenti, 112p, 12,00 ■ Emigração italiana e os abruzeses no RS. Daltro Souza D'Arísio, 104p, 12,00 ■ Emigração italiana na América (Os textos de Scalabrini sobre a emigração italiana para o mundo). Dom João Batista Scalabrini, 232p, 20,00 ■ Entre o passado e o desencanto (Imigração Italiana, em depoimentos). Luis A. De Boni, 128p, 15,00 ■ Erechim: na stória e na lesson (Curso de Talian). Honório Tonal, 57p, 10,00 ■ Esiste la língua Veneta? Gianfranco Cavallin, 103p, 15,00 ■ Etnias de Alfredo Chaves (relação de famílias). AHRs, 328p, 35,00 ■ Etnias e Carisma (Textos sobre imigrações e outros em homenagem a Frei Rovílio Costa). Antônio Suliani, 1.168p, 60,00 ■ Faina lingüística (bilingüismo). Helena Confortin, 304p, 25,00 ■ Família De Toni. Adriane Tomasin De Toni, 156p, 15,00 ■ Família Giacomini - História e Genealogia. Ambrósio Giacomini, 147p, 15,00 ■ Família Locatelli. Frei Pedro Locatelli, 74p, 10,00 ■ Família Lorenzatto-Casela no Brasil. Mons. Antônio D. Lorenzatto, 280p, 25,00 ■ Far la cucagna (história e estórias da imigração). Mário Gardelin, 112p, 12,00 ■ Gênese da Colônia Jaguari (relação de famílias). José Newton Marchiori, 388p, 40,00 ■ Gênesis: etnias no Rio Grande do Sul (imigrantes entrados no RS de 1891-2). AHRs, 202p, 20,00 ■ Ghen'avemo fato arquante (Contos em Talian). Darcy Caetano Loss Luzzatto, 172p, 15,00 ■ Giuseppe Garibaldi (1837-8). Salvatore Candido, 160p, 15,00 ■ Gli ultimi veneti. Gianfranco Cavallin, 128p, 15,00 ■ Grama humana: trama do Senhor (Imigração Italiana e a família cremonesa dos Farina). Remo R. Farina, 464p, 35,00 ■ Grande Erechim e sua história. Antônio Ducatti Neto, 376p, 35,00 ■ Heróicos imigrantes (História literária da Imigração Italiana). Maria Adami Tacaceno, 84p, 10,00 ■ História de Caxias do Sul (Educação: 1877-1967). João S. Adami, 256p, 25,00 ■ História do município de Carlos Barbosa. Aldo F. Migot, 672p, 35,00 ■ História do município de Garibaldi. Elvo Clemente / M. Ungaretti, 92p, 10,00 ■ História do município de Nova Prata-RS. Geraldo Farina, 304p, 25,00 ■ História do povo de Ana Rech. João Leonir Dall'Alba, 290p, 25,00 ■ História do Rio Grande do Sul. Fidélis Dalcin Barbosa, 204p, 20,00 ■ História e árvore genealógica de Pellegrino Frison. Sergio A. Grandó, 67p, 12,00 ■ História e estórias (Stòrie e fròtole). Rovílio Costa / Arlindo I. Battistel, 592p, 45,00 ■ História esquecida/Stória dimenticata (situação da Itália no começo da grande emigração). Deliso Villa, 392p, 50,00 ■ Histórias, estórias e orações (Stòrie, fròtole e preghiere). Rovílio Costa / Arlindo I. Battistel, 392p, 40,00 ■ Histórias, estórias e poesias (Stòrie, fròtole e poesie). Rovílio Costa / Arlindo I. Battistel, 432p, 40,00 ■ Homens e mitos na História de Caxias. Angelo Ricardo Costamilan, 556p, 45,00 ■ I ignoti (Imigração Italiana em ficção histórica). Honório Tonal, 96p, 12,00 ■ I Mariani: os Dall'Agnol. Pe. Félix Busatta/Mafalda Dall'Agnol Abatti, 36p, 6,00 ■ I nostri proverbi. Roni Dall'Ígna / Asir Beltran, 128p, 13,00 ■ Iço é Bento (história e anedotário). Eloy Caetano Grison, 104p, 12,00 ■ Imigração da palavra (Lit. Italiana no Brasil). Pedro Garcez Ghirardi, 88p, 10,00 ■ Imigração e colonização (Legislação de 1747-1915). Luiza Lott, 4p, 55,00 ■ Imigração e ideologia (Análise da política de imigração). Beatriz Lazzari, 134p, 15,00 ■ Imigração e integração cultural (brasileiros em Verona). João C. Tedesco, 216p, 27,00 ■ Imigração esquecida (Colônia Silveira Martins). Silvino Santin, 96p, 12,00 ■ Imigração Italiana e estudos italo-brasileiros. Vários autores, 500p, 35,00 ■ Imigração italiana RS: fontes históricas (Resenhas). Rovílio Costa / Itálico Marcon, 224p, 35,00 ■ Imigração italiana RS: fontes literárias (Análise dos principais textos dialetais). Mário Gardelin, 4p, 15,00 ■ In Mérica ghemmo formà paesi e citá (Imigração em poemas). Pe. Marcelino Rizzon, 280p, 25,00 ■ Inícios colônias italianas em escritos jesuítas. Pe. Arthur Rabuske, 126p, 15,00 ■ Intanto niente (estórias em Talian). Eloy Caetano Grison, 56p, 5,00 ■ Irmãos Brocato: crimes e aventuras (de médicos em Caxias do Sul). Crispim Mira, 138p, 15,00 ■ Itália canta in América (Letras de Festivais de San Remo). Fiore G. Marrone / Emilio Daiocchi, 328p, 36,00 ■ Itália e o RS (em relatórios consulares). Luis Alberto De Boni, 60p, 10,00 ■ Italiani in Rio Grande (Origens das paróquias). Vários autores, 202p, 20,00 ■ Italiano da esquina (Moraneses em Porto Alegre). Núncia Santoro de Constantino, 180p, 18,00 ■ Italianos do Rio Grande do Sul (Obra geral). Luis Alberto De Boni / Rovílio Costa, 244p, 25,00 ■ Italianos: Porto Alegre e trabalho (trabalho, trabalhadores e movimentos anarquistas). Stella Maria Borges, 180p, 20,00 ■ Jaguari: documentos históricos e relatos (Colônia Italiana). José N. Marchiori, 232p, 25,00 ■ João Batista Scalabrini: profeta do nosso tempo, 90p, 15,00 ■ La punta della stória (História da Itália antiga, bilingüe). Carlo Castagna, 165p, 18,00 ■ Lavra permanente (poesia da Imigração). José Eduardo Degrazia, 80p, 10,00

(continua na próxima edição)

EST EDIÇÕES - Rua Veríssimo Rosa, 31190610-280 Porto Alegre-RS- Fone/Fax (51) 3336.1166 - E-mail: rovest@via-rs.netwww.via-rs.com.br/esteditora

zia: “Pra quê?”. Nós temos que ter orgulho de que o professor escreva, porque o professor que escreve é o professor que tem coragem de mostrar sua capacidade ou sua incompetência. Quanto mais modos de pensar se expressarem, melhor. E não me importava se o Décio Freitas, que eu publiquei, ou o Voltaire Schilling, que eu não cheguei a publicar, fossem de esquerda. Publiquei os primeiros livros do Charles Kiefer. E eu sempre disse que onde houver idealismo há construção. O esquerdista, quanto mais radical for, mais interessa, porque é uma pessoa que constrói. Se uma pessoa é de esquerda ou de direita, não interessa, me interessa que tenham posição. Por exemplo, eu sempre fiz parte do Conselho Estadual da Cultura, desde o tempo do governador Amaral de Sousa. Mas no governo Olívio Dutra, eu senti a diferença do que é um governo de esquerda. Pela primeira vez, vi o que é apostar numa coisa mais reduzida, talvez, mas com mais élan. Parece que a direita é mais burocrática e a esquerda é mais renovadora, mais ágil.”

Sobre seu relacionamento com os governos militares, Rovílio também tem histórias: “Eu rezava missas numa escola ali no Beco do Carvalho, mis-

sas que eram mais uma desculpa para pregar idéias. Eu tinha uma caderneta com pseudônimo do Diário de Notícias, e, numa ocasião, os militares me pediram documentos e levaram essa caderneta. Fui para o Diário de Notícias, eu tinha sido correspondente quando ainda estava em Ipê, e disse: “Zerem tudo isso aí”. Como não tinha fotografia, nunca associaram um animal com o outro”.

Além de publicar histórias, Rovílio pegou fama de pagar os direitos autorais adiantados. Ele explica: “O livro publicado e não pago era sempre um problema. Numa redação dos meus 12 anos, que me valeu o meu primeiro diploma (era para um concurso de rádio), eu concorri com o texto: “Pobre, mas livre”. Então como é que eu vou publicar um livro e ficar com dívidas com o autor, que vai ficar me cobrando? Eu prefiro assim.”

Sempre procurando salvar do esquecimento as vivências do mundo colonial italiano a luta de Rovílio foi bem sucedida. E, pode-se dizer, em parte já reconhecida. Basta percorrer as 1.168 páginas de um volume em sua homenagem, com depoimentos diretos e artigos alusivos chamado Etnias & Carismas, organizado por Antônio Suliani (*Ed. da PUCRS*).

goglio che il professore scriva, perché il professore che scrive è uno che ha il coraggio di mostrare la sua capacità o la sua incompetenza. Quanti più differenti modi di pensare si esprimono, meglio è. E non mi preoccupavo se Décio Freitas, che ho pubblicato, o Voltaire Schilling, che non sono arrivato a pubblicare, fossero di sinistra. Ho pubblicato i primi libri di Charles Kiefer. E, sempre ho detto che dove c’è idealismo c’è costruito. L’uomo di sinistra, quanto più radicale è, più è interessante, perché è una persona che costruisce. Se una persona è di sinistra o di destra, non mi interessa, mi interessa che prenda una posizione. Per esempio, ho sempre fatto parte del Consiglio Statale della Cultura, fin dal tempo del Governatore Amaral de Sousa. Ma nel governo di Olívio Dutra, ho sentito la differenza di che cosa è un governo di sinistra. Per la prima volta ho constatato cosa significa puntare su una cosa piccola, forse, ma con più fascino. Sembra che la destra sia più burocratica e la sinistra sia più innovatrice, più agile”.

Anche sulla sua relazione con i governi militari, Rovílio ha storie: “Dicevo Messa in una scuola là, nel “Beco do Carvalho” (“Vicoletto del Carvalho”),

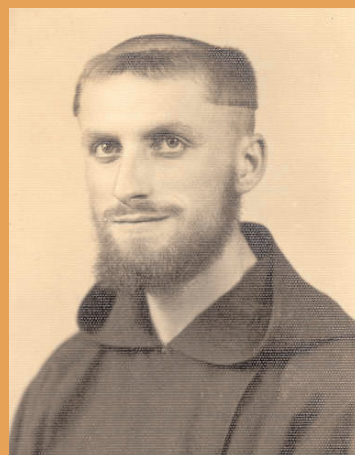
Messe che erano più una scusa per trasmettere idee. Avevo un blocchetto di appunti con il nome del Diário de Noticias e, una volta, i militari mi chiesero dei documenti e portarono via questo blocchetto. Andai al Diário de Noticias, ero stato corrispondente quando ancora stavo ad Ipê, e dissi: “Cancellate tutto questo qui”. Dato che non c’era fotografia, non associarono mai un animale all’altro.

Oltre a pubblicare storie, Rovílio divenne famoso per pagare i diritti d’autore in anticipo. Spiega: “Il libro pubblicato e non pagato era sempre un problema. In un lavoro ai miei 12 anni, che mi valse il mio primo diploma (era per un concorso di radio), partecipai con il testo: “Povero ma libero”. Quindi come posso pubblicare un libro ed essere in debito con l’autore, che mi chiede il pagamento dei suoi diritti? Preferisco così.”

Sempre cercando di salvare dal dimenticatoio le vicende del mondo coloniale italiano la lotta di Rovílio ha avuto un buon successo. E, si può dire, in parte già riconosciuta. Basta scorrere le 1.168 pagine di un libro in suo omaggio, con deponimenti diretti ed articoli allusivi chiamato Etnie&Carismi, organizzato da Antônio Suliani (*Editrice PUCRS*). (*Trad. Claudio Piacentini*) □



• No dia da primeira missa. • Nel giorno della prima Messa



• O jovem frade. • Il giovane frate.



• Com os pais e os irmãos. • Con i genitori ed i fratelli.

# Una notte italiana, emozionante!



Nel periodo della “Commedia dell’Arte”, fiorita intorno alla metà del cinquecento, furono proprio le maschere a determinare il successo e la diffusione di questo particolare modo di “fare teatro”. La componente più caratteristica delle commedie di questo genere era quella dell’improvvisazione. L’attore divenne così anche autore della commedia in cui recitava. Tocava poi agli attori improvvisare le battute ed i gesti, recitare, cambiare i dialoghi di volta in volta... tutto in rapporto alle capacità personali ed al talento professionale dei vari interpreti. Così, si è presentato questo gruppo di alunni di italiano del CECLISC!... Ognuno ha cercato con particolare abilità e bravura, come vero attore, vivere e trasmettere quello che la maschera interpretava. All’inizio, le maschere non erano tutte quelle che noi conosciamo. Le principali erano: - a) I due “Zanni”, I Servi, l’uno furbo e l’altro sciocco, l’uno intrigante e l’altro fannullone; - b) I due “Vecchi”, I padroni, taccagni e brontoloni.

I primi, originari della vallata bergamasca, erano la caricatura dei contadini miseri de quel luogo; i secondi, erano mercanti o gentiluomini de città.

Nacquero, così, Arlecchino e Brighella (di Bergamo); Pantalone (di Venezia) e il Dottor Balanzone (di Bologna). Era il nucleo di base della commedia delle maschere. Ad essi si aggiunsero, ben presto, la maschera di Pulcinella, che è una delle più popolari e simpatiche maschere che appaiono sui grandi palcoscenici dei teatri o sui piccoli palchi dei casotti dei burattini nelle piazzette cittadine, spelmamente in quelle napoletane. Già, perché Pulcinella è di Napoli; anzi, è il simbolo stesso di Napoli.

Il costume che indossano rivela la condizione sociale o ne esprime la parodia; la loro lingua è il dialetto del luogo di origine.

Attorno a queste maschere, agiscono altri personaggi, come: la dama Isabella (la giovane innamorata), ha interpretato il ruolo della giovane donna alle prese con le gioie e le pene d’amore; la “servetta” Colombina, che è alle prese con un vecchio padrone bisbetico come Pantalone e con una giovane e innamorata padroncina, come Isabella, (entrambe di Venezia).

Al primo nucleo centrale di maschere, altre se ne aggiungeranno in seguito: alcune come espressione di caratteristiche regionali o cittadine, altre create dalla

genialità di qualche attore. Così, nacquero: Scaramuccia e Coviello (di Napoli), Meneghino (di Milano), Rugantino (di Roma), ecc. In ogni maschera, il pubblico ritrova caratterizzati personaggi e tipi ben conosciuti nella realtà, come: l’astuzia piena di brio di Brighella, l’insolente litigiosità di Rugantino, la mesta semplicità di Pierrot, la maliziosa civetteria di Colombina, la furbesca poltroneria di Pulcinella... e così via.

Così, questi dodici giovani di Rio Maior (Urussanga-SC), li 27/09/03, hanno trasferito, per qualche minuto, il pubblico (famigliari, amici e colegli), al di là del mare. Bravi, ragazzi! - È stata veramente una notte italiana piena di ricordi e allegria. Auguri alla vostra insegnante a voi alunni, ai coordinatori di questo evento *Fantasias de uma Noite Italiana* alla Comunità di Rio Maior e alla Associazione Friulana di Urussanga. Grazie.



Foto Ceclisc/Insieme

**Dalla sinistra: Aline (Isabella), Gerson (Pantalone), Diana (Meneghino), Nilcéa (Colombina), João Lenis (Pulcinella), Volnei (Arlecchino), Marcos (Rugantino), Camila (Scaramuccia), Leticia (Coviello), Cristina (Brighella), Rafael (Balanzone), Henrique (Pierrot).**

## Eficiência e qualidade

Para você que quer buscar na bela Itália uma especialização para sua profissão, ou quer procurar oportunidades de trabalho, ou ainda, quer estudar ou se laurear em uma Universidade Italiana, lembre-se que é muito importante um curso básico de italiano, antes de partir. Se desejar ter um curso eficiente e de qualidade, procure o CECLISC, que está com matrículas abertas para novos cursos. Em Criciúma, Fone: (048)-433-9174; ou em sua cidade, com a Diretoria da Associação ou Círculo Italianos.

## Nossos endereços:

CECLISC - Centro de Cultura e Língua Italiana Sul Catarinense  
Rua Cons. João Zanette, 99  
Caixa Postal 3508  
CEP 88801-060 - CRICIÚMA-SC-Brasil  
Tel./Fax.: (048) 433 9174  
E-mail: ceclisc@terra.com.br



## Preparando la vendemmia 2004

Monte Belo do Sul-RS, no Vale dos Vinhedos (Valle dei Vigneti), si organizza per la festa della raccolta dell'uva del prossimo anno. È il comune con la più alta produzione di uve vinifere dell'America del Sud.

Posto nel bel mezzo della Valle dei Vigneti, Monte Belo do Sul, ex-distretto di Bento Gonçalves-RS, ha il giustificato orgoglio di ostentare il più alto indice di produttività dell'America del Sud di uve vinifere. Più del 95% della sua economia è nelle vigne e nelle cantine. E la sua popolazione (meno di 3.000 abitanti) vive felice. Anche se non è stato sempre così, imperativo è riconoscere che il suo status attuale dipende dal duro lavoro di quegli emigranti provenienti da Belluno, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Modena, Padova, Trento, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza che lì si stabilirono dal 1877 per fare la loro parte nella Mérica di tutti.

All'inizio, l'antica Linha Zamith si chiamò Montebello. Dovette cambiare di nome nella II Guerra, ma mantenne il significato - Caturetã, nome indigeno che vuol dire, anche, "villaggio

## Preparando a vindima 2004

Monte Belo do Sul-RS, no Vale dos Vinhedos, se organizza para a festa da colheita da uva do ano que vem. É o município com a mais alta produtividade de uvas viníferas da América do Sul.

Encravado em pleno Vale dos Vinhedos, Monte Belo do Sul ex-distrito de Bento Gonçalves-RS, tem justificado orgulho de ostentar o maior índice de produtividade da América do Sul em uvas viníferas. Mais de 95% de sua economia está nas parreiras e nas cantinas. E sua população (menos de 3.000 habitantes) vive feliz. Se nem sempre foi assim, também é forçoso reconhecer que o status atual depende do trabalho duro daqueles imigrantes italianos provenientes de Belluno, Bérnago, Bréscia, Cremona, Mântova, Módena, Pádua, Trento, Treviso, Údine, Veneza, Verona e Vicenza que ali se estabeleceram a partir de 1877 para fazer a sua parte na Mérica de todos. Inicialmente, a antiga Linha Zamith chamou-se *Montebello*. Teve que mudar de nome na II Guerra, mas manteve o significado - *Caturetã*, nome indígena que quer dizer, também, 'povoado bonito'. Em 1949 ado-





tou o nome atual e sua gente bonita e trabalhadeira reuniu-se dia 24 de outubro para eleger rainha e princesas da Festa da Vindima de 2004, que acontecerá de 14 a 18 de janeiro próximo. Venceram três, mas todas as dez candidatas inscritas (Adriana Procedi, Aline Bruschi, Angelica Magnan, Josiane Berselli, Juliana Piovesana, Laís Pancotto, Lenice Moro, Milena Pasquali, Patrícia Nosal e Zolange Somenzi) mereciam o título, já que foram escolhidas a dedo pela comissão organizadora presidida pelo vereador Álvaro Manzoni (*Ragazzi dei Monti*), que também responde pelo CTI - Centro de Tradições Italianas do município. Quando a vindima chegar, para a qual você está convidado, Monte Belo estará impregnada pelo perfume das uvas Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Merlot, Malvasia, Treviano, Riesling, Chardonnay e Pinot, entre outras, enquanto sua juventude sonha passear na Itália, especialmente na cidade vicentina de Schiavon, com quem recentemente celebrou gemellaggio. Por enquanto, a antiga *Montebello* é apenas um paraíso verde.

bello". Nel 1949 ha adottato il nome attuale e la sua gente, bella e lavoratrice, si è riunita il 24 ottobre per eleggere regina e principesse della Festa della Vendemmia di 2004, che accadrà dal 14 al 18 di gennaio prossimi.

Hanno vinto in tre, ma tutte le dieci candidate iscritte (Adriana Procedi, Aline Bruschi, Angelica Magnan, Josiane Berselli, Juliana Piovesana, Laís Pancotto, Lenice Moro, Milena Pasquali, Patrícia Nosal e Zolange Somenzi) meritavano il titolo, dato che erano state scelte con selezioni dalla commissione organizzatrice diretta dal consigliere Álvaro Manzoni (*Ragazzi dei Monti*), che è anche responsabile del CTI - Centro di Tradizioni Italiane del comune. Quando la vendemmia arriverà, alla quale siete invitati, Monte Belo sarà impregnata del profumo delle uve Cabernet Franc, Cabernet Sauvignon, Merlot, Malvasia, Treviano, Riesling, Chardonnay e Pinot, tra le altre, mentre i suoi giovani sognano di viaggiare in Italia ed in particolare nella città vicentina di Schiavon, con la quale si è recentemente celebrato il gemellaggio. Per il momento, l'antica *Montebello* è solo un verde paradiso. (Trad. Claudio Piacentini) □

• *Olices Bruschi, presidente da Câmara Municipal e dono do único hotel da cidade mostra os campos cultivados; na foto superior da página ao lado, as candidatas a Rainha da Vindima; na inferior, Laís Pancotto (rainha) é ladeada por Lenice Moro e Aline Bruschi (princesas); na foto abaixo, vista da cidade tendo ao centro a igreja matriz.*

• *Olices Bruschi, presidente del Consiglio Comunale e proprietario dell'unico hotel della città mostra i campi coltivati; nella foto sopra, nella pagina a lato, le candidate a Regina della Vendemmia; in quella sotto, Laís Pancotto (regina) è circondata da Lenice Moro e Aline Bruschi (principesse); nella foto sotto, vista della città con al centro la Chiesa Madre.*





Foto ABE/Insieme

## Spumante nostro, cosa raffinata

Il Concorso della Spumante Raffinato Brasiliano comprova la qualità del prodotto nazionale.

**I**l III Concorso della Spumante Raffinato Brasiliano, promosso dall'Associazione Brasileira di Enologia (ABE), ha agitato la città di Garibaldi-RS tra i giorni 6 e 10 di ottobre e, ancora una volta, ha comprovato la

## Espumante nosso, coisa fina

III Concorso do Espumante Fino Brasileiro comprova qualidade do produto nacional.

**O** III Concorso do Espumante Fino Brasileiro, promovido pela Associação Brasileira de Enologia (ABE), movimentou a cidade de Garibaldi-RS entre os dias 6 e 10 de outubro e, mais uma vez, comprovou a qualidade dos espumantes nacionais. Das 100 amostras inscritas, 31 foram premiadas - 19 delas com Medalha de Ou-

ro e 12 com Medalha de Prata. Um grupo de 30 especialistas foi o responsável pela classificação.

As degustações aconteceram nos dias 7, 8 e 9 de outubro, das 9 às 12 horas. Foram avaliados espumantes Brut, Demi-Sec e Moscatel. O resultado foi apresentado em jantar especial na presença de mais de 200 pessoas. Na oportunidade,

o presidente da ABE e do concurso, Antonio Czarnobay, observou que os espumantes brasileiros "já têm o reconhecimento mundial, além de uma maior competitividade junto ao mercado externo". O principal objetivo do concurso instituído é a promoção do Espumante, contribuindo para a sua divulgação e, conseqüentemente, para a propagação e





consolidação da vitivinicultura regional. Segundo o Instituto Brasileiro do Vinho, a produção vinícola do Rio Grande do Sul (268.626.277 litros), este ano, foi 21% menor que a de 2002, devido a uma redução de 19,19% no volume de matéria-prima, ocasionada pelo excesso de chuvas no período de floração dos vinhedos (outubro/novembro). Mesmo assim, o RS detém 90% da vitivinicultura nacional.

qualità degli spumanti nazionali. Dei 100 campioni iscritti, 31 sono stati premiati – 19 di essi con la medaglia d'oro e 12 con la medaglia d'argento. Un gruppo di 30 specialisti è stato il responsabile della classificazione.

Le degustazioni sono avvenute nei giorni 7, 8 e 9 di ottobre, dalle 9 alle 12 del mattino. Sono stati giudicati spumanti Brut, Demi-Sec e Moscato. I risultati sono stati presentati in una cena speciale, con presenti

più di 200 persone. Nell'occasione, il presidente dell'ABE e del concorso, Antonio Czarnobay, ha rilevato che gli spumanti brasiliani "già hanno il riconoscimento mondiale oltre ad una più forte competitività nel mercato estero. Il più importante obiettivo del concorso istituito è la promozione dello Spumante, contribuendo alla sua divulgazione e, conseguentemente, alla propagazione e consolidamento della vitivinicultura re-

gionale. Secondo l'Istituto Brasileiro del Vino, la produzione vinicola del Rio Grande do Sul (268.626.277 litri) quest'anno, è stata, del 21% in meno che quella del 2002, dovuto ad una riduzione del 19,9% nella quantità di materia prima, causata dall'eccesso di pioggia nel periodo di fioritura dei vigneti (ottobre/novembre). Anche così, il RS detiene il 90% della vitivinicultura nazionale. (Trad. Claudio Piacentini) □

• Na página ao lado, uma das sessões de degustação do III Concurso do Espumante Fino Brasileiro para escolher os melhores espumantes nacionais. Aqui ao lado, Nilso Cavalleri e a filha Vanessa, da Cantina Cavalleri, uma das contempladas com medalha de ouro.

• Nella pagina a lato, una delle sessioni di degustazione del III Concorso di Spumante Raffinato Brasiliano per scegliere i migliori spumanti nazionali. Qui di lato, Nilso Cavalleri e la figlia Vanessa, della Cantina Cavalleri, una di quelle che si sono distinte con la medaglia d'oro.



Foto DePeron



Foto DePeron

**III CONCURSO DO ESPUMANTE FINO BRASILEIRO - RESULTADOS**

Empresa	Marca Comercial	Medalha
Abegê Part. Ind. e Com. de Bebidas Ltda.	Espumante Don Giovanni Brut 2000	Medalha de Ouro
Adega Cavalleri Ltda.	Cavalleri Espumante Brut	Medalha de Ouro
Bacardi-Martini do Brasil Ind. e Com. Ltda.	De Gréville Espumante Moscatel	Medalha de Ouro
Centro Federal de Educação Tecnológica de B.G.	CVE Brut	Medalha de Ouro
Cooperativa Vinícola Aurora Ltda.	Aurora Espumante Brut	Medalha de Ouro
Cooperativa Vinícola Aurora Ltda.	Espumante Conde De Foucauld Brut	Medalha de Ouro
Estabelecimento Vinícola Valmarino Ltda.	Valmarino Espumante Brut 2002	Medalha de Ouro
Luiz Valduga & Filhos Ltda.	Espumante Casa Valduga Moscatel	Medalha de Ouro
Luiz Valduga & Filhos Ltda.	Espumante Casa Valduga Brut	Medalha de Ouro
Luiz Valduga & Filhos Ltda.	Espumante Estações Blush Casa Valduga	Medalha de Ouro
Vinhos Don Laurindo Ltda.	Don Laurindo Espumante Brut 2001	Medalha de Ouro
Vinhos Finos Velha Cantina Ltda.	Cave Antiga Espumante Moscatel	Medalha de Ouro
Vinhos Salton S/A Indústria e Comércio	Salton Brut Reserva Ouro	Medalha de Ouro
Vinhos Salton S/A Indústria e Comércio	Salton Evidence	Medalha de Ouro
Vinícola Cave de Amadeu Ltda.	Espumante Cave Geisse 2001	Medalha de Ouro
Vinícola Cave de Amadeu Ltda.	Espumante Amadeu Brut	Medalha de Ouro
Vinícola Cave de Amadeu Ltda.	Espumante Cave Geisse 2002	Medalha de Ouro
Vinícola Cordelier Ltda.	Espumante Cordelier Brut	Medalha de Ouro
Vinícola Monte Lemos Ltda.	Espumante Do Lugar Brut	Medalha de Ouro
Abegê Part. Ind. e Com. de Bebidas Ltda.	Espumante Don Giovanni Brut 2001	Medalha de Prata
Bebidas da Serra Ltda.	Fino Champagne Peterlongo Brut	Medalha de Prata
Bebidas da Serra Ltda.	Peterlongo Champenoise	Medalha de Prata
Bebidas da Serra Ltda.	Champagne Armando Peterlongo Brut	Medalha de Prata
Indústria Vinícola La Cantina Ltda.	La Cantina Espumante Brut	Medalha de Prata
Vinhos Marson Ltda.	Marson Espumante Moscatel	Medalha de Prata
Vinhos Monte Reale Ltda.	Espumante Valdemiz Moscatel	Medalha de Prata
Vinhos Salton S/A Indústria e Comércio	Salton Espumante Moscatel	Medalha de Prata
Vinícola Cordelier Ltda.	Espumante Cordelier Moscatel	Medalha de Prata
Vinícola Marco Luigi Ltda.	Espumante Marco Luigi Moscatel	Medalha de Prata
Vinícola Miolo Ltda.	Terranova Espumante Moscatel	Medalha de Prata
Vinícola Pedrucci Ltda.	Casa Pedrucci Champenoise	Medalha de Prata

## Il 2° Incontro Feibemo

L'iniziativa ripete (e migliora) il successo del 1° Incontro, riunendo a Lages-SC 28 associazioni ed entità del Medio Ovest e dell'Altopiano catarinense.

**P**otrebbe essere definito come un festival regionale della cultura italo-brasiliana. C'è di tutto: seminari, conferenze, giochi, mostre, musica, balli e gastronomia, oltre all'immanicabile Messa in italiano con il ricordo della saga degli avi italiani. In queste attività ricreative, religiose, culturali e sociali si impegnano allo stesso modo vecchi e giovani, integranti delle direzioni o soci di entità e gruppi delle 25 città che formano la Faibemo – Federazione delle Entità Italo-Brasiliane del Medio Ovest e Altopiano catarinense, dove l'accento italiano si mescola con quello di provenienza gaúcha, risultato della migrazione interna ai tempi della colonizzazione. Questo 2° Incontro è avvenuto nei giorni 25 e 26 di ottobre, nella città di Lages-SC, con l'appoggio del Comune. Il Circolo Italiano locale, anfitrión della festa, non ha risparmiato sforzi ed ha innovato mettendo un gruppo di guide turistiche (alunni del corso di Turismo), molto ben preparate, a disposizione di ogni gruppo partecipante. Uno dei momenti principali dell'incontro è stata la notte italiana nell'imponente salone del Circolo di Caccia e Tiro, con l'animazione della banda Vecchio Scarpone, durante la quale sono state elette la regina e le principesse della Faibemo fino al III Incontro. (Trad. Claudio Piacentini) □



Foto DePeron

## O 2° Encontro Feibemo

Iniciativa repete (e melhora) o sucesso do 1º Encontro, reunindo em Lages-SC 28 associações e entidades do Meio-Oeste e Planalto catarinense.

**P**oderia ser definido como um festival regional da cultura italo-brasileira. Tem de tudo: palestras, conferências, jogos, exposições, música, dança, baile e gastronomia, além da infalível missa em italiano com todo o apelo à saga dos ancestrais italianos. Nessas atividades recreativas, religiosas, culturais e sociais empenham-se por igual velhos e moços, integrantes das diretorias e só-

cios de entidades e grupos das 25 cidades que formam a Feibemo - Federação das Entidades Ítalo-Brasileiras do Meio-Oeste e Planalto Catarinense, onde o sotaque italiano mistura-se àquele de procedência gaúcha, decorrência da migração interna dos tempos da colonização. Este 2º Encontro aconteceu dias 25 e 26 de outubro, na cidade de Lages-SC, com o apoio da Prefeitura Municipal. O Círculo Italiano lo-

cal, anfitrião da festa, não poupou esforços e inovou colocando uma equipe de guias turísticos (alunos do curso de Turismo), muito bem preparados, à disposição de cada grupo participante. Um dos pontos altos do encontro foi a noite italiana no imponente salão do Clube de Caça e Tiro, com a animação da banda *Vecchio Scarpone*, durante a qual foram eleitas rainha e princesas da Feibemo até o III Encontro.

**INTEGRAM A FEIBEMO** - Associação Vêneta *La Montanara* (Água Doce), Centro de Tradições Italianas (Arroio Trinta), *Associazione Coro Cento Lire* (Caçador), *Associazione Della Gioventù Triveneta* (Caçador), Associação Coral Italiano Aurora (Caçador), Associação Vêneta *La Bella Italia* (Canoinhas), Associação Italiana (Capinzal), *Associazione Triveneta* (Celso Ramos), *Associazione Bellunesi nel Mondo* (Concórdia), *Associazione Massolini di Fiori* (Curitiba), Associação Italiana (Erval Velho), *Associazione Bellunese* (Herval D'Oeste), *Associazione Bellunese* (Jaborá), Associação Cultural *Fratelli D'Italia* (Joaçaba), Coral Italiano de Nova Petrópolis (Joaçaba), *Associazione Veneta del Mondo* (Lacerdópolis), *Circolo Italiano* (Lages), *Associazione Triveneta* (Luzerna), Associação dos Italianos (Rio Negro-PR e Mafra-SC), *Associazione Piccola Italia dell'Oro* (Ouro), Associação Vêneta (Pinheiro Preto), Associação Italiana Rio-Antes *Arrivederci* (Rio das Antas), Associação Vêneta (Salto Veloso), Associação Vêneta (Tangará), Associação Vêneta (Treze Tílias), Associação Vêneta (Videira), Associação Italiana (Zortea), e Associação Italiana (Itá).



Fotos DePeron

• Na foto da página ao lado, o presidente do Círculo Italiano de Lages, Clodoveu Agostinho Righez, fala na solenidade de abertura do encontro, nas dependências do Teatro Marajoara, literalmente tomado pelo público (foto superior), e que foi palco também de apresentações culturais; ao lado da rainha e princesas Feibemo, escolhidas durante noite italiana no salão do Clube Caça e Tiro; na última foto, em baixo, representantes da principais entidades presentes no Encontro.

• Nella foto della pagina a lato, il presidente del Círculo Italiano di Lages, Clodoveu Agostinho Righez, parla nella solennità di apertura dell'incontro, negli spazi del Teatro Marajoara, letteralmente occupato dal pubblico (foto sopra) e che è stato anche palco i molte rappresentazioni culturali; a lato della regina e principesse Feibemo, scelte durante la notte italiana nel salone del Círculo Caccia e Tiro; nell'ultima foto, in basso, rappresentanti delle principali entità presenti all'Incontro.





◀ Na inauguração da Scuola di Cucina Casa Celani, da Massonin de Fiori Società Italiana, de Porto Alegre: **Arlindo Nardi** (diretor administrativo), **Selvino Ziliotto** (vice-presidente administrativo), **Raul Somensi** (presidente), **Claudia Antonini** (vicepresidente cultural) **Milton Ribeiro** (sócio e gerente da Scuola di Cucina), **Patrícia Celani** (sócia e chef responsável da Scuola), e **Lucival Rabello** (diretor jurídico da Massolin). (Foto de Alexandra Fiori)

Foto Horst Baumle

O empresário **Antônio Aleixo Lunelli** ► recebe das mãos do vereador **Evaldo João Funckes**, o título de Cidadão Honorário de Guaramirim-SC. Reconhecimento de seu incansável trabalho por causas públicas locais.



◀ O casal **Orlando Pessuti**, vice-governador do Paraná, secretário de Estado da Agricultura e do Abastecimento e presidente do Conselho Estadual de Desenvolvimento Rural e Política Agrícola do governo do Paraná.

O empresário **Aclino (Berlín) Feder** e a esposa **Ruth Spezia** - ele presidente do Círculo Italiano de Guaramirim-SC ▼





▲ O tenor Nicolino Cupello, do Rio de Janeiro, numa improvisação durante a Noite Italiana promovida pelo Círculo Italiano local.



O pintor ►  
Di Ferreira,  
de volta a  
Curitiba-  
PR e a  
empresária  
Alizes  
Helena  
Krumheuer,  
do café “La  
vita è  
Adesso”.



◀ A  
jornalista  
Marilene  
Dorneles,  
de Porto  
Alegre-RS.

A large advertisement for Lunender. The logo features a stylized 'L' in red and blue above the word 'Lunender' in blue. Below it is the slogan 'A roupa da sua estação' in red script. The background is a purple and white abstract design with light trails. The website address 'www.lunender.com.br' is in the bottom right corner.

**E**demar Roque Castaman si è identificato come italiano allo scoprire gli altri. Italiano differente dagli altri anche nell'amore. Dice:

“Quando mia madre è morta, abbiamo scritto sulla sua sepoltura: “Ho vissuto per voi, adesso vado a trovarmi con Dio”. Quando ho letto il testo di Giovanna Portarelli, mi ha richiamato l'attenzione la frase: “Guardando indietro, mi sento felice. Non ho mai vissuto per me. Adesso aspetto la morte per essere accolta da Dio.” Incredibile somiglianza tra le due frasi, dimostrando come le mamme italiane sono uguali.

Mio padre fu un uomo lavoratore, onesto, integro, comunitativo, però anche pigro, energico, severo, sangue caldo, arrabbiato pure. Durante l'infermità che l'ha portato via dodici anni fa, gli ho domandato perché era così severo con i suoi figli, poco o niente affettuoso al punto di pensare che lui non ci volesse bene, mi ha risposto: “Questo è il mio modo di amare.” Oggi, ai 49 anni, capisco che lui mi ha voluto dire: perché vogliamo il bene, siamo esigenti, duri, esagerati nel rigore, economici nelle carezze, facendo credere ai nostri che non li amiamo. Questa è una forte caratteristica del padre italiano. Perciò, sulla sua sepoltura, abbiamo scritto: “A modo mio, vi ho amato”. Molti non capiranno, ma per noi queste parole dicono tutto.

Mio nonno, Pietro Castaman, era commerciante nella Linea Quarta Castaman nel comune di Arvorezinha-RS, e disse a mia mamma (che era insegnante prima di sposarsi), quando lei è venuta ad abitare con i suoi suoceri: “Catharina, adesso non vai più a fare l'insegnante. Devi lavorare qui, nella ditta”. E le inse-

gnai: “Questo è il metro per misurare il tessuto, nè un centimetro di più, nè di meno. E quando tu peserai un chilogrammo di zucchero, le lancette della bilancia dovranno stare insieme.”

Sulla sua sepoltura si legge: Nato in Italia. Era così fiero delle sue origini italiane che lo ha voluto lasciare registrato affinché nessuno avesse qualche dubbio di ciò.

Mi sento italiano da quando sono nato a Itapuca-RS. Quando ragazzino se mi avessero domandato se ero brasiliano, dicevo: “No, io sono italiano”! Per me i brasiliani erano gli altri, i neri, i mulatti, quelli che non parlavano, nè capivano la nostra lingua, il Talian.

Quando avevo undici anni la mia famiglia si è trasferita a São José do Cedro-SC, dove ho conosciuto tedeschi, polacchi e il primo nero (c'èrano due fratelli nella città). Non avevo mai visto un nero. Mi sono reso conto delle differenze, soprattutto tra tedeschi e italiani. La città era metà tedesca e metà italiana. Noi, gli italiani, eravamo aperti, espansivi, comunicativi, passionali, urlatori, spiritosi, integrati, sboccati e burleschi più quieti e chiusi.

Quando sono venuto a studiare a Porto Alegre, ho cercato amicizia con ragazzi italiani, perché mi sentivo meno diverso nel modo di essere e di parlare. Andavo alla messa nella chiesa di Pompea, degli scabriniani, frequentata dagli italiani. Anche se abito a Porto Alegre da 30 anni, mi sento meglio tra gli italiani.

L'italiano in me si è svegliato da cinque anni, ascoltando il CD “L'America che abbiamo fatto”, commemorativo ai 120 anni dell'immigrazione italiana nel Rio Grande do Sul.

# O ITALIANO QUE ESTÁ EM V

\* por Frei R



Mentre ascoltavo “Merica, Merica”, “Quel massolin de Fiori”, “La Verginella”..., ricordavo mio padre che amava cantare, i miei fratelli, gli zii, i cugini, gli amici, la festa della Grotta di Itapuca, le cantate nei filò... ed ho sentito un'emozione giammai sentita. Da quel giorno, ho cominciato a vivere la vera passione di essere italiano. Ho fatto corso di lingua italiana, ho preso la cittadinanza italiana, ho ritrovato le mie radici e la mia gente in Italia, ho ripreso a parlare il nostro caro talian.

L'italiano in me ha molto delle virtù e dei difetti caratteristici degli italiani. I genitori mi hanno insegnato la cultura del lavoro, della responsabilità, del sacrificio, dell'onestà, del risparmiare, del coraggio, della dignità e della religione, che cerco di ripassare ai miei figli.

Gli italiani sono così: intensi, ferventi, esagerati. Senza mezzo termine. Tutto o niente. Mio padre spesso diceva: “Non c'è “ma” nè mezzo “ma”, “o si fa o non si fa”. Ciò lui manifestava nelle espressioni: “Te struco el col; lo copo; ma che el crepe, ostrega; coparlo ancora ze poc; ghe spaco la testa a ba-

stonade; fiol de un can...”

Anche preoccupati e sospettosi: “Tose, su co le rece costi tosati, è!”, diceva la mamma. “Fate furbo, caro”, diceva il papà. Le belle canzoni sempre presenti, come questa di origine veneta che ironizza la difficile situazione che avevano vissuto in Italia e della quale mio padre raccontava ai nipoti seduti sui suoi ginocchi, mentre con i piedi imitava il trotto di un cavallo: “*Trototela cavalon; mena el sacco a me paron; me paron farà la festa; e ti te meti zo la teeeesta*”. E aprendo le gambe faceva il bambino stramazzone con la testa in giù, ma con le mani afferrate alle mani forti e sicure del nonno.

Sì, sono nato in Brasile, però la mia anima e il mio cuore, finché vivrò, saranno sempre italiani.

Sempre italiano, diverso dagli altri, e da tutti gli altri italiani.

\* PROF. ROVILIO COSTA:  
Universidade Federal do RS,  
ou Academia Rio-grandense de  
Letras, por e-mail rovest@via-  
rs.net Sito: www.via-  
rs.com.br/esteditora  
Fone 051 333-61166, Rua  
Veríssimo Rosa, 311 90610-  
280 Porto Alegre-RS.



Foto DePeron

## L'ITALIANO CHE È (C'È) IN TE

**E**demar Roque Castaman identificou-se como italiano ao descobrir os outros. Italiano diferente dos outros até no amor. Diz:

“Quando minha mãe morreu, escrevemos sobre sua lápide: “Vi-vi por vocês, agora vou me encontrar com Deus”. Quando li o texto de Giovanna Portarelli, chamou-me atenção a frase: “Olhando o passado, sinto-me feliz. Nunca vivi para mim. Agora espero a morte para ser recebida por Deus.” Incrível semelhança entre as duas frases, demonstrando como as mães são iguais.

Meu pai foi um homem trabalhador, honesto, íntegro, comunicativo, mas também crica, enérgico, severo, sangue quente, brabo mesmo. Durante a doença que o levou há doze anos perguntei-lhe porque era assim severo com seus filhos, pouco ou nada afetuoso com os filhos, pouco ou nada afetuoso a ponto de fazer-nos pensar que não nos quisesse bem, ele me respondeu: “Este é a minha forma de amar.” Hoje, aos 49 anos, entendo que ele quis me dizer: porque amamos, somos exigentes, duros, exagerados no rigor, econômico nos

carinhos, fazendo crer aos nossos que não os amamos. Esta é uma forte característica do pai italiano. Por isso, sobre sua lápide, escrevemos: “Eu vos amei do meu jeito”. Muitos não entenderão, mas para nós estas palavras dizem tudo.

Meu avô, Pietro Castaman, era comerciante em Linha Quarta Castaman, município de Arvorezinha-RS, e disse a minha mãe (que era professora primária antes de casar), quando veio morar com seus sogros: “Catharina, agora não serás mais professora. Deves trabalhar aqui, na empresa”. E ensinou-a: “Este é o metro para medir o tecido, nenhum centímetro a mais, nem menos. E quando tu pesares um quilo de açúcar, os ponteiros da balança devem estar juntos.”

Sobre sua láplide se lê: Nascido na Itália. Era assim orgulhoso de suas origens italianas que quis deixar isso registrado para que ninguém tivesse qualquer dúvida disso.

Sinto-me italiano desde quando nasci em Itapuca-RS. Quando menino, se me perguntassem se era brasileiro, dizia: “Não, eu sou italiano!” Para mim os brasileiros eram os outros, os

negros, os mulatos, aqueles que não falavam, nem entendiam a nossa língua, o *Talian*.

Quando tinha 11 anos, minha família mudou-se para São José do Cedro-SC, onde conheci alemães, polacos e o primeiro negro (existiam dois irmãos na cidade). Nunca tinha visto um negro. Tomei conta das diferenças, sobretudo entre alemães e italianos. A cidade era metade alemã, metade italiana. Nós, italianos, éramos abertos, extrovertidos, comunicativos, passionais, berrões, espirituosos, integrados, sboccati e burloni, contrastando com os alemães mais quietos e fechados.

Quando vim estudar em Porto Alegre, procurei amizade com rapazes italianos, porque me sentia menos diferente no modo de ser e de conversar. Ia à missa na igreja da Pompeia, dos escalabrínianos, frequentada pelos italianos. Mesmo morando em Porto Alegre há 30 anos, sinto-me melhor entre os italianos.

O italiano dentro de mim acordou há cinco anos, ouvindo o CD “A América que construímos”, comemorativo aos 120 anos da imigração italiana no Rio Grande do Sul. Enquanto ouvia *Merica, Merica,*

*Quel massolin de Fiori, La Verginella...*, lembrava de meu pai que gostava de cantar, meus irmãos, tios, sobrinhos, amigos, a festa da Gruta de Itapuca, as cantorias nas reuniões de família... e senti uma emoção jamais experimentada. Desde aquele dia comecei a viver a verdadeira paixão de ser italiano. Fiz o curso de língua italiana, conquistei a cidadania italiana, encontrei minhas taízes e a minha gente na Itália, e voltou a falar o nosso *Talian*.

O italiano dentro de mim tem muitas virtudes e defeitos característicos dos italianos. Os pais me ensinaram a cultura do trabalho, da responsabilidade, do sacrifício, da honestidade, da economia, da coragem, da dignidade e da religião, que procuro repassar aos meus filhos.

Os italianos são assim: intensos, nervosos, exagerados. Sem meios-termos. Tudo ou nada. Meu pai me dizia com frequência: “Não existe o “mas”, nem meio “mas”, “ou se faz ou não se faz”. Isto ele manifestava nas expressões: “Te aperto a guela; eu o mato; mas que se dane, ostrega; matá-lo ainda é pouco; parto-lhe a cabeça a paulada; filho de um cachorro...”

Também preocupados e desconfiados: “Meninas, muita atenção com esses rapazes!”, dizia minha mãe. “Atento, caro”, dizia papai. Bonitas canções sempre presentes, como esta de origem vêneta que ironiza a difícil situação pela qual passaram na Itália e era contada por papai aos netinhos sentados em seu joelho, enquanto com os pés imitava o trote de um cavalo: “Troteia cavalo, traz o saco a meu patrão; meu patrão fará a festa; e tu baixa a cabeça”. E abrindo as pernas deixava a criança cair de cabeça para baixo, mas com as mãos grudadas nas mãos fortes e seguras do avô.

Sim, nasci no Brasil, porém a minha alma e o meu coração, enquanto eu viver, serão sempre italianos.”

Sempre italiano, diferente dos outros, e de todos os demais italianos. (Trad. DePeron/CP) □

**A** Europa tem deixar de lado as picuinhas provincianas dos Bossi nos países que a compõem ou irão fazer parte dela. A Europa tem que sair agora do impasse constitucional que, de não ser superado, seria agravado com o aumento dos Estados membros. Deve dotar-se da capacidade de ação conjunta, unitária, frente ao futuro que não se apresenta fácil nem brilhante, ou o projeto da Europa estancará. E isso significará o seu fim ou uma longa agonia. E a definitiva impossibilidade de ter um papel determinante no contexto internacional dominado pelo Império.

Sou europeu, italiano de nascimento, mas culturalmente também francês, inglês, espanhol, com certa influência alemã e russa. Me sinto brasileiro, por razões evidentes, mas também latino-americano, por ter residido durante 54 anos nesta região, que conheço como poucos. Tenho amigos judeus. Depois da guerra, minha cidade foi uma base de "repouso" dos exércitos aliados e durante ao menos dois anos tivemos lá australianos, sulafricanos, americanos e neozelandeses, que se tornaram nossos interlocutores em esclarecedores papos. Também tenho amigos africanos, negros e árabes, e freqüentei chineses e japoneses, com um destes chegamos a uma relação bastante sólida. Conheço os Estados Unidos, vivi em N. York três anos e lá tive amigos, um dos quais, Dick Booth, jornalista, convidei à minha cidade.

Tudo isso para dizer que não sou sectário e que, apesar de criticar o Império Americano, não concebo que ainda haja europeus que o fazem sem entender que foram eles

que o criaram, pois o poder da que eles chamam de hiperpotência, surgiu da incapacidade europeia de preservar a própria hegemonia.

Foi a Europa que no XX século, o mais negro e sangüinário da História da humanidade, ajudou a formar-se, com duas guerras mundiais e 70 milhões de mortos. Os europeus criaram o nazismo, com o racismo levado a teoria de Estado e, como acontecia antigamente, solicitou a ajuda dos "estrangeiros" para resolver seus problemas. Isso se paga, logo ou mais tarde. Inglaterra, Bélgica, Espanha, Portugal, França, Holanda, e mais tarde Alemanha e Itália, quiseram se apropriar de outros continentes e provocaram as conseqüências atuais do colonialismo. Europeus foram os conquistadores que mataram os Índios das Américas. Colonos europeus das Américas compravam os escravos a negreiros europeus! Quem aplicou nos Estados Unidos da América os princípios do calvinismo "econômico", definido por Weber, foram os pilgrims e a cultura por eles instaurada, que os imigrantes assimilaram ao chegar lá.

É fácil criticar os Estados Unidos - hoje até a maioria dos americanos criticam o governo Bush, que fez com que se embrenharam por excesso de gulodice no atoleiro do Iraque e do Afeganistão - e acusa-los de prepotência por desprezar a ONU, mas foram os ingleses e os franceses que deixaram no Oriente Médio a herança - e suas complicações logo depois da Segunda guerra mundial - que provoca as catástrofes atuais,

O Império pensou que fosse fácil entender o que os europeus pagaram caro para en-

**o mundo visto da minha janela**

*il mondo visto dalla mia finestra*

**MARIO LORENZI**  
 São Paulo



Fotos e fotomontagem DePaton

# Nova Constituição europeia

É fácil criticar os Estados Unidos, mas foram os ingleses e os franceses que deixaram no Oriente Médio a herança que provoca as catástrofes atuais.

tender mal - mas de alguma maneira tinham conseguido organizar - entretanto é necessário compreender que não foi a Torre Eiffel, nem o Palácio de Buckingham ou o Coliseu, que foram destruídos pelos aviões dos terroristas, e sim as duas torres e (quase) o Pentágono. E que em política, saber aproveitar (ou, neste caso, até criar?) a oportunidade é essencial, o que o governo Bush pensou que poderia fazer impunemente.

Voltando à Europa, qual é o único meio de se opor a um poder? Um poder equivalente ou superior. Daí a necessidade de uma Europa forte e unitária, tal que possa participar, e se necessário enfrentar, o jogo político-econômi-

co, sobretudo financeiro, mundial. Hoje o Império Americano, amanhã a China... Sem contar a capacidade (mais que interessada, quanto menos por razões geográficas) de contribuir a resolver os imensos problemas do mundo esquecido, um poder negativo impossível de ser ignorado, pois esse "mundo cão" poderá sufocar o mundo "resolvido" (como os paladinos da globalização selvagem, administrada pelo mercado, se atrevem a chamar o mundo rico).

Esperemos que nas reuniões que seguirão a de Roma triunfe, e em tempos breves, o senso comum, e que o grande projeto da Europa não seja sabotado.





Mari Lorenzi é autor de "Uma Rosa para Páçhiv"  
(Códex) - crónicas, casos, contos (www.mariolorenzi.com.br)

## Nuova Costituzione Europea

È facile criticare gli Stati Uniti, ma furono gli inglesi ed i francesi, che lasciarono l'eredità del Vicino Oriente che provoca le attuali catastrofi.

L'Europa deve lasciar da parte le rivendicazioni provinciali dei vari Bossi dei paesi che la compongono o verranno a farne parte. L'Europa deve risolvere ora l'impasse costituzionale che, se non sarà superato, sarà aggravato dall'aumento degli stati membri. Deve dotarsi di capacità unitaria di azione comune, per fronteggiare il futuro, che non sarà facile né brillante, o affosserà il progetto dell'Europa. Ciò significherebbe la sua fine o una lenta agonia. E la definitiva impossibilità di avere un ruolo determinante nel contesto internazionale dominato dall'Impero.

Sono europeo, italiano di nascita, culturalmente anche francese, inglese, spagnolo, con influenze tede-

sca e russa. Mi sento brasiliano, per ragioni evidenti, ma anche latinoamericano, dopo essere vissuto durante 54 anni nella regione, che conosco come pochi. Ho amici ebrei. Dopo la guerra, la mia città è stata una base di "riposo" degli eserciti alleati e, durante due anni, abbiamo avuto là australiani, sudafricani, americani e neozelandesi, che sono stati nostri interlocutori in interessanti discussioni. Ho anche amici africani, negri e arabi, e ho frequentato cinesi e giapponesi. Con uno di questi ho stabilito un rapporto solido. Conosco gli Stati Uniti e ho vissuto tre anni a New York, là ho fatto amici, uno dei quali, il giornalista Dick Booth, l'ho invitato a visitare la mia città.

Tutto ciò per dire che non sono settario e che, malgrado le mie critiche all'Impero americano, non concepisco che ancora vi siano europei che lo fanno senza capire che furono gli europei a dargli origine, e che il potere di quella che definiscono iperpotenza, è sorto dall'incapacità europea di preservare la propria egemonia.

L'Europa stessa l'ha causato nel XX secolo, il più oscuro e sanguinario della Storia dell'Umanità, con le due guerre mondiali e 70 milioni di morti. L'Europa creò il nazismo, col razzismo elevato a teoria di Stato. E, come anticamente, ha chiesto, provocato, l'intervento dello "straniero" per risolvere i propri problemi. Ciò, prima o poi, si paga. Inghilterra, Spagna, Portogallo, Francia, Olanda, e più tardi Germania e Italia, decisero di appropriarsi degli altri continenti e causarono le conseguenze attuali del colonialismo. Furono Europei, i Conquistatori delle Americhe che massacrano gli Indios americani. I coloni europei nelle Americhe compravano i loro schiavi da negrieri europei. I *pilgrims*, applicarono negli Stati Uniti d'America i principi del calvinismo "economico" definito da Weber, e la cultura che ne è derivata, che gli immigranti, all'epoca in maggioranza europei, hanno assimilato allo stabilirsi là.

È facile criticare gli Stati Uniti – oggi anche la maggioranza degli americani critica la politica del governo Bush, il quale, per eccesso di golosità e di potere, li ha impegolati nel pantano iracheno e afgano - e accusarli di

prepotenza per aver disprezzato le Nazioni Unite, ma furono gli inglesi ed i francesi, che lasciarono l'eredità del Vicino Oriente – e le complicazioni che crearono nell'immediato dopo guerra – che provoca le attuali catastrofi.

L'Impero pensò che fosse facile capire ciò che gli europei pagarono caro per capire male – ma avevano bene o male organizzato – ma è malgrado tutto indispensabile capire che non furono la Torre Eiffel, Buckingham Palace né il Colosseo ad essere distrutti dagli aerei dei terroristi, e sì le due torri e (quasi) il Pentagono. E che in politica, saper sfruttare (o, in questo caso, creare?) le occasioni è essenziale, ciò che il governo Bush pensò di poter fare impunemente.

Tornando all'Europa, qual'è l'unico modo di opporsi a un potere? Un potere equivalente o superiore. Da qui la necessità di un'Europa forte e unitaria, tale da poter partecipare, e se necessario affrontare, il gioco politico-economico, soprattutto finanziario, mondiale. Oggi l'Impero Americano, domani la Cina... Per non parlare degli immensi problemi del mondo dimenticato, un potere negativo impossibile da ignorare (non foss'altro che per ragioni geografiche) poichè tale "mondo cane" (terzo mondo) potrà soffocare il mondo "risolto" (primo mondo) – come i paladini della globalizzazione selvaggia, amministrata dal mercato, osano definire il mondo ricco.

Speriamo che nelle riunioni che seguiranno a quella romana trionfi, e rapidamente, il senso comune, e che il grande progetto dell'Europa non venga sabotato.

## Per nuovi soci

Alla vigilia del suo 73° anniversario il Circolo Italiano di Rio de Janeiro inizia una campagna per nuovi soci. E vuole recuperare la sua antica sede.

**A**nche se è una sfida considerevole, il primo obiettivo non è tanto difficile quanto il secondo. Dice il presidente dell'entità, Salvador Vittorio Perrotta, che l'antica casa degli italiani (successivamente Casa d'Italia), è oggi, senza motivi, nelle mani del Consolato e che la sua battaglia sarà per recuperare il valoroso patrimonio costruito dalla comunità a partire dal 1930. Nel frattempo porta avanti sforzi per rinnovare il quadro sociale del Circolo con un occhio di

guardo per i giovani. "Con il passare degli anni, gli immigranti iniziarono ad invecchiare, così come l'istituzione stessa", racconta il calabrese di nascita. "Stiamo cercando nuovi soci", spiega, e per questo una delle sue ultime iniziative è stata istituire un piano di assistenza sanitaria privato e convenzioni nell'area medica. Anche gli eventi sociali aiutano, come la notte italiana promossa il 18 ottobre negli spazi della società ebraica, con vino della cantina San Michele, di Rodeio-SC ed animazione del gruppo Vecchio Scarpone, della stessa città. È una festa che si ripete da più di vent'anni, realizzata insieme all'Associazione dei Giornalai di Rio de Janeiro, anch'essa presieduta da Perrotta. Come attrazione principale della festa ha presentato quest'anno il tenore Márcio Mendez, un discendente di spagnoli amante della musica italiana, che ha animato tutti con il suo talento interpretando vecchi classici come *Nessun dorma*.

Prima, però, si è anche esibito il fiore all'occhiello del Circolo, il suo coro. (Trad. C.P. □)

## Por novos sócios

Às vésperas de seu 73º aniversário o *Circolo Italiano di Rio de Janeiro* inicia campanha por novos sócios. E quer recuperar sua antiga sede.

**M**esmo um desafio considerável, o primeiro objetivo não é tão difícil quanto o segundo. Conta o presidente da entidade, Salvador Vittorio Perrotta, que a antiga *Casa degli Italiani* (depois *Casa d'Italia*), está hoje, indevidamente, nas mãos do Consulado e que sua luta será pela recuperação do valioso patrimônio construído pela comunidade a partir de 1930. Enquanto isso, desenvolve esforços para a renovação do quadro social do *Circolo*, de olho na juventude. "Com o passar dos anos, os imigrantes foram envelhecendo, assim como a própria instituição", conta o calabrés de nascimento. "Estamos em busca de novos sócios", explica, e por isso uma de suas últimas iniciativas foi estabelecer pla-

nos de saúde e convênios na área médica. Eventos sociais também ajudam, como a noite italiana promovida dia 18 de outubro nas dependências da Sociedade Hebraica, com vinho da cantina San Michele, de Rodeio-SC e animação da banda *Vecchio Scarpone*, da mesma cidade. É uma festa que se repete há mais de vinte anos, realizada em conjunto com a Associação dos Jornaleiros do Rio de Janeiro, também presidida por Perrotta. Como atração principal da festa, ele apresentou este ano o tenor Marcelo Mendez, um descendente de hespanhóis amante da música italiana, que empolgou a todos com seu talento ao interpretar velhos clássicos como *Nessun dorma*. Antes, porém, a prata da casa com o grupo coral mantido pelo círculo.



Fotos: Del Peron

• O tenor carioca Márcio Mendez, aspecto do salão, o presidente Salvador Vittorio Perrotta e os integrantes do coro mantido pelo círculo italiano do Rio de Janeiro.

• Il tenore carioca Márcio Mendez, aspetto del salone, il presidente Salvador Vittorio Perrotta e gli integranti del coro mantenuto dal Circolo Italiano di Rio de Janeiro.





Fotos De Peron

• *Devanir Dana, ex-presidente do Círculo de Jaraguá, assina a opção de nacionalidade; na foto de cima o presidente atual, Valdir Bressan, fala aos presentes.* • *Devanir Dana, ex-presidente del Círculo di Jaraguá, firma l'opzione di nazionalità; nella foto sopra il presidente attuale, Valdir Bressan, parla agli intervenuti.*

## “Minha certidão nascimento italiana”

Mais descendentes de imigrantes trentinos entram na fila do reconhecimento da cidadania

Mais de uma centena de descendentes de imigrantes trentinos das regiões de Joinville e Jaraguá do Sul-SC assinaram, dia 11 de outubro, a opção de nacionalidade que lhes dá o direito de pleitear o reconhecimento da cidadania italiana. São integrantes das famílias Murara, Lenzi, Rafalli, Danna, Girolla, Martinelli, Longo, Uber, Fronza, Tomazi, Stedile e Fachini), entre outras, que aproveitaram a presença *in loco* da autoridade consular. No final de novembro, a cerimônia acontecerá em Florianópolis e em No-

va Trento, também em SC. Os descendentes de imigrantes provenientes de áreas uma vez pertencentes ao Império Áustro-Húngaro têm até dezembro de 2005 para realizar a opção, conforme dispõe a lei em vigor. Seus processos serão analisados por uma comissão especial, em Roma. Os interessados devem comparecer no círculo trentino da área - procedimento válido em todo o Brasil. Em Jaraguá do Sul, o ex-presidente do círculo local, Devanir Dana, definiu a oportunidade como obtenção de seu “certificado de nascimento italiano.”

### “Il mio certificato di nascita italiano”

Più discendenti di immigranti trentini entrano nella fila per il riconoscimento della cittadinanza

Più di un centinaio di discendenti di immigranti trentini delle zone di Joinville e Jaraguá do Sul-SC hanno firmato, l'11 di ottobre, l'opzione di nazionalità che gli dà il diritto di chiedere in giudizio il riconoscimento della cittadinanza italiana. Sono integranti delle famiglie Murara, Lenzi, Rafalli, Danna, Girolla, Martinelli, Longo, Uber, Fronza, Tomazi, Stedile e Fachini, tra le altre, che hanno approfittato della presenza in loco dell'autorità consolare. La cerimonia sarà alla fine di novembre a Florianópolis e Nova Tren-

to, sempre in SC. I discendenti di immigranti provenienti da aree un tempo appartenenti all'Impero Austro-Ungarico hanno tempo fino a dicembre 2005 per esercitare questa opzione, conformemente alla legge in vigore. I loro processi saranno analizzati da una commissione ad hoc, a Roma. Gli interessati devono presentarsi nel círculo trentino di zona – procedura valida in tutto il Brasile. A Jaraguá do Sul, l'ex-presidente del círculo locale, Davanir Dana, ha definito l'opportunità come l'ottenimento del suo “certificato di nascita italiano”.

• *Diante da estátua de Anita Garibaldi, na Piazza Italia, em Joinville-SC, trentinos e autoridades em clima de festa após a assinatura.*

• *Davanti alla statua di Anita Garibaldi, nella Piazza Italia, a Joinville-SC, trentini e autorità in un clima di festa dopo la firma.*



■ **RADIALISTAS** - Será em Guaporé-RS, dias 28 e 29 de novembro, o VIIº Encontro dos Programadores de Rádio em *Talian* do Brasil. É uma promoção da Fibra - Federação das Associações Ítalo-Brasileiras do Rio Grande do Sul e da Assaproratabras - a associação que congrega aqueles comunicadores que, entre outras coisas, vão discutir aspectos sobre a comunicação italiana no Brasil e no mundo. ■

■ **VÊNÉTOS UNIDOS** - As entidades e associações vênetas do Rio Grande do Sul acabam de constituir uma entidade unitária para a representação da comunidade perante a Junta Regional do Vêneto, na Itália. A fundação aconteceu no dia 27 de setembro e para presidí-la foi eleito o médico Paulo Massolini, presidente da Fibra-RS. ■

■ **BARBACENA** - A Associação de Cultura Italiana de Barbacena-MG está de volta. A solenidade de recriação da entidade e posse dos conselhos deliberativo, fiscal e diretoria aconteceu dia 25 de outubro, com direito a missa solene, jantar e mito mais. O presidente da Diretoria Executiva é Ítalo Augustus Guimarães Bertoletti, também presidente da *Casa d'Italia di Barbacena* (Praça dos Andradas 100, sala 4). O presidente de honra da entidade é Gino Calvi. ■

■ **JOVEB** - a Joveb e a Federação das Associações Vênetas de São Paulo estão dando divulgação à promoção de um curso destinado a sete jovens sul-americanos na Itália, nas áreas importação e exportação e de língua e cultura italiana. Os interessados devem se inscrever até o dia 29 de novembro e o curso deverá começar dia 2 de fevereiro de 2004. Informações completas podem ser obtidas no site [www.venetos.com.br](http://www.venetos.com.br) ou pelo telefone 011-3258-3840. ■

■ **BLUMENAU** - O Círculo Italiano de Blumenau reali-



Foto DePeron

**VÃO PARA A ITÁLIA** - Vencedores do concurso de monografia "A Imigração Italiana no Paraná", instituído pelo Consulado Geral da Itália em Curitiba juntamente com o governo do Estado do Paraná, a aluna do 1º colegial Cleusy de Fátima Nascimento, de 15 anos (centro, tendo a mãe ao lado) e sua professora Nelci Aparecida Molinari Chemin (e), do Colégio Estadual Parigot de Souza, município de Inácio Martins, receberam como prêmio passagens para uma viagem à Itália. Os demais vencedores foram, no 2º lugar: Marta Kaneski e sua professora Jucilda Boscardin Müller, do Colégio Estadual Coronel Amazonas, município de Porto Amazonas (um computador multimídia novo); 3º lugar: Leandro Volinger da Cruz e sua professora Helena Volinger Albino, do Colégio Estadual José Bonifácio, município Campo Bonito (um computador multimídia semi-novo). A solenidade de divulgação e entrega dos prêmios aconteceu, dia 22 de outubro, no Centro Cultural Dante Alighieri, de Curitiba.

zou, na primeira semana de novembro, a *III Settimana Italiana*. Jogos, teatro, música e a representação do Carnaval de Veneza por conta de universitários da Univale, além

de gastronomia, foram os destaques. ■ **JOGOS** - A fase nacional dos *Jogos da Juventude*, promoção da representação do Coni - Comitê Olímpico Nacional Italiano, deve-

rá acontecer outra vez em Florianópolis-SC. A novidade será a provável adesão do Rio Grande do Sul ao evento destinado a jovens entre 12 e 14 anos de idade, cujos vencedo-



Fotos DePeron

■ **SHOW BENEFICENTE** - Casa lotada, o salão nobre da sociedade Giuseppe Garibaldi, de Curitiba-PR, foi palco, dia 15 de outubro, de um espetáculo conduzido pela soprano italiana Monica Benvenuti (na foto menor e, diante da flor amarela, entre os promotores). A promoção foi do Instituto Fundação Itália, de Curitiba, e teve fim beneficente.

res irão depois disputar os jogos mundiais na Itália. ■ **GARIBALDI** - O lançamento do livro "Garibaldi e Rossetti", do escritor brasileiro Tabajara Ruas, aconteceu dia 30 de outubro no auditório do Memorial do Rio Grande do Sul. A obra conta a ação e a participação dos italianos na revolução liberal do Sul do Brasil. A promoção foi do Consulado Geral em Porto Alegre, em conjunto com a Acirs - Associação Cultural Italiana do RS, que abriu, na mesma oportunidade, a mostra sobre a epopéia garibaldina. ■

**SOFTWARE** - O I Encontro Ítalo-Brasileiro de Software aconteceu de 11 a 13 de novembro no Hotel Crowne Plaza, em São Paulo. Foi promoção da Câmara Ítalo-Brasileira de Comércio e Indústria de São Paulo, em parceria com a Sociedade de Informática e Telecomunicações - Sucesu e Promos, de Milão. ■ **PRÊMIOS DO CIB** - O Círculo Ítalo-Brasileiro de Santa Catarina - CIB entrega, dia 20 de novembro, na sede do



**MANTOVAN GAÚCHOS** - Mais uma associação criada em Erechim-RS: Mantovani nel Mondo, com a diretoria provisória composta por Ademir Peretti (presidente) Arila R. Miotto (vice-presidente) Morvane Boiani (secretaria) e Alba Albarello (tesoureira). Contatos pelo e-mail: aperetti@uri.com.br. Na foto de grupo, os fundadores da nova entidade.

Museu Histórico Geográfico de Santa Catarina (Palácio Cruz e Souza), o Prêmio "Dr. Dino Gorini" ao ítalo-brasileiro Nivaldo Nuernberg e ao italiano Gianmario Finadri.

■ **BRUSQUE** - O município de Brusque-SC acaba de firmar acordo de cooperação na área da educação com o governo italiano, através do consulado geral da Itália em Curitiba. O acordo pretende viabilizar "uma qualificada for-

mação metodológica e lingüística ao pessoal docente local, com a finalidade de habilitá-los ao ensino da língua e cultura italiana aos estudantes da rede municipal de ensino".

■ **DE RETORNO** - Quem deve retornar em breve ao Brasil, para morar, é o ex-cônsul geral em Curitiba Marcello Alessio. Ultimamente ele trabalhava na Embaixada do Peru. Deixou a carreira diplomática definitivamente, se-

gundo confirma a amigos. ■ **UTILIDADE** - A Câmara Municipal de Nova Veneza-SC aprovou lei reconhecendo o Comvesc - Comitê das Associações Vênetas de Santa Catarina como entidade de utilidade pública. A lei, de autoria do Vereador Evandro Luiz Gava, foi sancionada pelo prefeito Genésio Moisés Spillere dia 13 de outubro último. ■ **ANIVERSÁRIO** - Para comemorar seu 18º aniversário de fundação, a Câmara Ítalo-Brasileira de Comércio e Indústria do Paraná e Santa Catarina promoveu, dia 5 de novembro, nas dependências do Cietep, em Curitiba, solenidade para o lançamento de parcerias entre o Estado do Paraná e a Região da Emília Romagna, seguido de coquetel. ■ **NOVA SEDE** - Como parte do programa da VII *Settimana di Cultura Italiana* (19 a 28 de outubro) o Círculo Italiano de Brusque ganhou sede nova. Funciona no mesmo local da sub-sede do Centro de Cultura Italiana Paraná-Santa Catarina.

## MEDALHA DO MÉRITO CULTURAL

Consulado de Curitiba institui Medalha do Mérito da Cultura Italiana. Primeiras quatro foram entregues em solenidade realizada no auditório Gianfranco Bertoni do Centro Cultural Comitato Dante Alighieri.



Moacir Visinomi (e), de Curitiba-PR.



Rubens Gemaro (d), de Curitiba-PR.



Giuseppe Vallicelli (d), de Curitiba-PR.



Maximiliano Dalla Rosa (d), de Rio Negro-PR/Mafra-SC.

# NACIONALIDADE *A cidadania italiana passo a passo (1)*



Foto DePeron

## Busque todas as certidões sem sair de casa

Por Cláudia Antonini  
claudia.antonini@terra.com.br  
www.cidadamiitaliana.org

**E**ntão? Já coletou todas as informações com a *nonna*, o *nonno* e os tios?

Na edição anterior, falamos da importância dos parentes como fonte de informação na estruturação de um processo de cidadania italiana. Hoje vamos organizar estes dados e iniciar nosso percurso nos cartórios e igrejas do Brasil e da Itália.

Antes de visitar estes serviços sugiro que você organize sua árvore genealógica de forma simples e ordenada.

Selecione os parentes em linha direta de seu antepassado até você como no exemplo:

NASCIDO NA ITÁLIA - Triavô: Mario Rossi

NASCIDOS NO BRASIL - Bisavô: Luis Rossi, filho de Ma-

rio / Avô: Pedro Rossi, filho de Luis / Pai: João Rossi, filho de Pedro / Requerente: José filho de João

Para cada integrante monte uma ficha com os seguintes dados:

- nome completo e todas as possíveis variações de grafia e tradução.
- data de nascimento ou ano aproximado, que você pode obter calculando pela idade que ele tinha em outras certidões.
- local de nascimento ou, se não souber exatamente, os prováveis locais.
- nacionalidade.
- nome do pai e todas as possíveis variações de grafia e tradução.
- nome da mãe e todas as possíveis variações de grafia e tradução.
- nome da esposa e todas as possíveis variações de grafia e tradução.

• data de casamento ou, se não souber, tente descobrir o ano de nascimento do primeiro filho e calcule um ano antes – na época em que não havia televisão é uma conta quase certa, acredite.

• local de casamento ou, se não souber exatamente, os prováveis locais.

• data de óbito ou, se não souber exatamente, tente perguntar aos seus parentes mais velhos que idade eles tinham quando o sujeito morreu e que época do ano era, então a partir desta informação calcule a data aproximada.

• local de óbito ou, se não souber exatamente, os prováveis locais.

• *observações*: todos os dados que você considerar interessantes.

Agora sim, com suas in-

formações organizadas, você tem tudo para começar seus contatos com os cartórios e as igrejas do Brasil e da Itália e buscar todas as suas certidões sem sair de casa.

Antes de pedir as certidões vamos recordar as datas em que no Brasil e na Itália passou a ser obrigatório o registro dos atos civis em cartório. No Brasil tal obrigatoriedade vigorou somente a partir da Proclamação da República, em 15/11/1889. Na Itália, antes da unificação, o registro era facultativo, foi instituído no período do Reino e tornou-se obrigatório somente em 20 de junho de 1871. Antes destas datas existiam unicamente os registros religiosos e, portanto, é necessário observá-las para pesquisar no registro adequado. Nos documentos obtidos pode constar, em alguns casos, mais informações sobre sua família e assim você vai completando suas fichas sobre os antepassados.

No Brasil não é necessário visitar pessoalmente os cartórios e igrejas. Tendo em mãos os dados dos antepassados, telefone ao cartório ou igreja e solicite uma pesquisa. O resultado poderá ser conhecido por telefone e então é só pedir que enviem a certidão, ou, caso não encontrem, uma negativa pois esta poderá ser útil para um possível processo de suprimento de registro.

O pagamento poderá ser efetuado mediante sedex a cobrar, vale postal, depósito em conta corrente ou cheque nominal ao cartório. Bastará combinar com o pessoal do próprio cartório ou igreja e solicitar que remetam a certidão com carta registrada ou sedex para prevenir os extravios.

Enviarão o documento sem que você tenha a necessidade de se deslocar.

Para obter os telefones e endereços dos cartórios e igrejas brasileiros sugiro dois sites:

• Cartórios Brasileiros - [www.mj.gov.br/sistemas/cartorio/Selectuf.asp](http://www.mj.gov.br/sistemas/cartorio/Selectuf.asp)

• Arquidioceses Brasileiras - [www.donativos.org.br/catalogo/](http://www.donativos.org.br/catalogo/) (procure o telefone da circunscrição e solicite a esta o número da paróquia ou curia) – ou use o serviço de informações telefônicas que também é eficiente.

No caso das certidões italianas sugiro envio de pedido por e-mail, carta ou fax para as prefeituras e igrejas. Um modelo adequado de carta você encontra no link ([www.comunio.org.br/Modulli/modelloletteraComune.htm](http://www.comunio.org.br/Modulli/modelloletteraComune.htm)) e, substituindo sindaco e atto di nascita por parroco e certificato di battesimo o modello também servirá para as igrejas. Lembre que prefeitura tem somente por cidade (comune) mas igreja pode ter inúmeras. Se não souber qual igreja envie para todas as da localidade selecionada.

Para obter informações sobre as prefeituras e igrejas italianas sugiro dois sites:

• Prefeituras Italianas - [www.comuni.it/](http://www.comuni.it/) (tem o e-mail de quase todas)

• Igrejas Italianas - [www.parrocchie.it/](http://www.parrocchie.it/) ou [www.chiesacattolica.it/ccl\\_new/parrocchie/](http://www.chiesacattolica.it/ccl_new/parrocchie/)

Na próxima edição falaremos sobre os outros bancos de dados disponíveis e seguiremos nosso itinerário de dicas até a completa finalização de um processo de cidadania italiana. □

## La Cittanza Italiana passo a passo <sup>(1)</sup>

Di Cláudia Antonini  
claudia.antonini@terra.com.br  
www.cidadaniaitaliana.org

**E** allora? Hai già raccolto tutte le informazioni con la nonna, il nonno e gli zii?

Nel numero precedente, abbiamo parlato dell'importanza dei parenti come fonte di informazioni nella preparazione di una procedura di cittadinanza italiana. Oggi organizziamo questi dati ed iniziamo il nostro percorso nelle anagrafi e chiese del Brasile o dell'Italia.

Ma prima di visitarli vi suggerisco di organizzare il vostro albero genealogico in un modo semplice ed ordinato.

Selezionate i parenti in linea diretta dal vostro avo fino a voi come nell'esempio:

NATO IN ITALIA - Tris-nonno: Mario Rossi

NATI IN BRASILE - Bisnonno: Luis Rossi, figlio di Mario / Nonno: Pedro Rossi, figlio di Luis / Papà: João Rossi, figlio di Pedro / Richiedente: José figlio di João

Per ogni integrante preparate una scheda con i seguenti dati:

- nome completo e tutte le possibili variazioni di grafia e traduzione.

- data di nascita o anno approssimativo, che potete ottenere calcolandolo con l'età che lui aveva in altri certificati.

- luogo di nascita o, se non lo sapete esattamente, i probabili luoghi.

- nazionalità.

- nome del padre e tutte le possibili variazioni di grafia e traduzione.

- nome della mamma e tutte le possibili variazioni di grafia e traduzione.

- nome della moglie e tutte

le possibili variazioni di grafia e traduzione.

- data di matrimonio o, se non la sapete, tentate di scoprire la data di nascita del primo figlio e togliete un anno – all'epoca non c'era la televisione ed è un calcolo quasi sicuro, credetemi.

- luogo del matrimonio o, se non lo sapete esattamente, i luoghi probabili.

- data di morte o, se non la sapete esattamente, provate a chiedere ai vostri parenti più vecchi quale età avevano quando quando l'avo è morto e quale periodo dell'anno era e, partendo da questa data, calcolate approssimativamente la data.

- luogo del decesso o, se non lo sapete, i luoghi probabili.

*Osservazioni:* tutti i dati che voi pensate interessanti.

Adesso sì, con tutte le vostre informazioni organizzate, avete tutto per incominciare i vostri contatti con le anagrafi e le chiese del Brasile e dell'Italia e cercare tutti i certificati senza uscire di casa.

Prima di chiedere i certificati cerchiamo di ricordare quali sono state le date in cui in Brasile ed in Italia è diventata obbligatoria la registrazione di atti civili alle anagrafi. In Brasile tale obbligatorietà è entrata in vigore solo dopo la Proclamazione della Repubblica, il 15/11/1889. In Italia, prima dell'unificazione, la registrazione era facoltativa, fu istituita

nel periodo del Regno e diventò obbligatoria solo dopo il 20 di luglio 1871. Prima di questa data esistevano soltanto i registri religiosi e, quindi, è necessario osservarle per cercare nell'ufficio corretto. Nei documenti ottenuti possono constare, in alcuni casi, altre informazioni sulla vostra famiglia e così voi potete completare le vostre schede sugli avi.

In Brasile non è necessario andare personalmente in anagrafi o chiese. Avendo in mano i dati degli avi, telefonate alle anagrafi o alle chiese e sollecitate una ricerca. Il risultato potrà essere ottenuto per telefono e quindi è solo chiedere che vi inviino il certificato o, in caso non lo trovassero, la risposta negativa, poiché può essere utile per un possibile processo di soppressione di registro.

Il pagamento potrà essere fatto tramite posta celere, bonifico postale o bancario o assegno intestato all'ufficio. Sarà sufficiente mettersi d'accordo con i funzionari dell'ufficio anagrafe o della chiesa e sollecitare che inviino il certificato con ricevuta di ritorno per evitare che si perda o si deteriori.

Vi invieranno il documento senza che voi abbiate la necessità di muovervi.

Per ottenere telefoni e indirizzi di uffici e chiese brasiliane vi suggerisco due siti:

- Anagrafi Brasiliane - [\[lectuf.asp\]\(http://lectuf.asp\)](http://www.mj.gov.br/sistemas/cartorio/Se</a></li></ul></div><div data-bbox=)

- Archidiocesi Brasiliense - [www.donativos.org.br/catalogo/](http://www.donativos.org.br/catalogo/) (cercate il telefono della circoscrizione e sollecitate a questa il numero della parrocchia o curia) – o, usate il servizio di informazioni telefoniche che anche è efficiente.

Nel caso di certificati italiani vi suggerisco l'invio della domanda via e-mail, posta o fax ai comuni e chiese. Un buon modello di lettera potete trovarlo nel link ([www.conrio.org.br/Modulli/modelloletteraComune.htm](http://www.conrio.org.br/Modulli/modelloletteraComune.htm)) e, sostituendo sindaco e atto di nascita con parroco e certificato di battesimo il modello può servire anche per le chiese. Ricordatevi che l'ufficio del comune è unico in ogni città, ma chiese ce ne possono essere innumerevoli. Se non sapete quale chiesa è, inviate la richiesta a tutte quelle della località selezionata.

Per ottenere informazioni sui comuni e chiese italiane vi suggerisco due siti:

- Comuni Italiani - [www.comuni.it/](http://www.comuni.it/) (c'è l'e-mail di quasi tutti)

- Chiese Italiane - [www.parrocchie.it/](http://www.parrocchie.it/) o [www.chiesacatolica.it/cc\\_i\\_new/parrocchie/](http://www.chiesacatolica.it/cc_i_new/parrocchie/)

Nel prossimo numero parleremo delle altre banche dati disponibili e suggeriremo il nostro percorso di "dritte" fino alla completa finalizzazione di una procedura di cittadinanza italiana. (trad. Claudio Piacentini) □



NÃO DEIXE POR MENOS

COLOQUE MAIS ALEGRIA NA SUA FESTA

Sua festa italiana merece a alegria de uma banda-show especializada no folclore da música peninsular.

ENTRE NA AGENDA DE 2004

CONTATO PELOS FONES (047) 384-0128 (ALMIR)

OU (047) 333-3549 OU 9973-1248 (MÁRIO) OU [vecchioscarpone@tpa.com.br](mailto:vecchioscarpone@tpa.com.br)

## GENS

## VERONESI

I cognome, insieme alla variante *Veronese*, è diffuso principalmente in Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Trentino. La forma *Veronese* è più concentrata in Veneto (soprattutto in provincia di Venezia, Padova e Rovigo), mentre la forma "plurale", *Veronesi*, è più spostata verso il Lombardo-Veneto, comprendendo anche l'Emilia Romagna (Bologna è la prima in ordine di frequenza seguita da Ferrara, Modena e Reggio Emilia), la provincia di Milano, alcune aree del Trentino (comune di Rovereto e provincia di Bolzano). Il significato del cognome è connesso ovviamente con la città di Verona e i suoi abitanti. Esiste infatti anche il cognome *Verona*, molto meno diffuso e sparso tra Friuli, Lombardia, Emilia, Toscana, Sicilia e Sardegna. □

O sobrenome, na variação *Vèronese*, é difundido principalmente na Emília Romanha, Lombardia, Vêneto e Trento. A forma *Vèronese* é mais concentrada no Vêneto (sobretudo nas províncias de Veneza, Pádua e Rovigo), enquanto a forma "plural", *Vèronesi*, é mais usada na direção Lombardo-Vêneto, compreendendo também a Emília Romanha (Bolonha é a primeira em ordem de frequência, seguida por Ferrara, Módena e Régio Emília), a província de Milão, algumas áreas do Trento (município de Rovereto e província de Bolzano). O significado do sobrenome está ligado, obviamente, com a cidade de Verona e seus habitantes. Com efeito, existe também o sobrenome *Vèrona*, muito menos difundido e espalhado entre o Friuli, Lombardia, Emília, Toscana, Sicília e Sardenha. (trad. DP) □

## NEGRELLO

I cognome è presente quasi esclusivamente in Veneto (il primo comune per frequenza è Valstagna in provincia di Vicenza, seguito da Rovigo), ed è una variante della forma principale *Negri*. Il significato del cognome è legato all'aggettivo latino *niger, nigra, nigrum*, "nero" e a tutti i molteplici significati, usi regionali e soprannomi ad esso legati. Il soprannome da cui il cognome origina poteva essere usato ad indicare qualità fisiche (riferite per esempio al colore di barba o capelli), o anche una sorta di provenienza etnica: in alcune regioni infatti era diventato sinonimo di "moro" o saraceno. Le varianti sono molte e al solito influenzate dalle tradizioni e dai dialetti regionali: *Nigra* e *Negrino* (Piemonte), *Nigris* (Veneto e Friuli), *Negrini* (Emilia, Lombardia, Veneto occidentale), *Negrin* (Veneto), *Nigri* (Puglia), *Nigro* (Puglia, Campania, Calabria), *Nigrelli* (Sicilia), *Nigriello* (presente solo nella provincia di Napoli). □

Este sobrenome é usado quase que exclusivamente no Vêneto, (o primeiro município em ordem de frequência é Valstagna, província de Vicenza, seguido por Rovigo), e é uma variante da forma principal *Negri*. O significado do sobrenome está ligado a adjetivo latino *niger, nigra, nigrum*, "negro" e todos os múltiplos significados, usos regionais e apelidos a ele ligados. O apelido do qual o sobrenome deriva podia ser usado para indicar qualidades físicas (referentes, por exemplo, à cor da barba ou dos cabelos), ou também a uma origem étnica: em algumas regiões, de fato, tornara-se sinônimo de mouro ou saraceno. As variações são muitas e geralmente influenciadas pelas tradições e pelos dialetos regionais: *Nigra* e *Negrino* (Piemonte), *Nigris* (Vêneto e Friuli), *Negrini* (Emília, Lombardia, Vêneto ocidental), *Negrin* (Vêneto), *Nigri* (Púlia), *Nigro* (Púlia, Campânia, Calábria), *Nigrelli* (Sicília), *Nigriello* (presente apenas na província de Nápoles). (trad. DP) □

## BELLINI

Cognome molto diffuso in tutta Italia e principalmente nelle regioni del centro-nord (è molto presente a Roma, Firenze, Milano, Torino e in provincia di Bergamo). È una variante di *Belli* (un po' meno diffuso e concentrato in Lazio, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana). Il significato è facilmente intuibile, poiché è legato ad un soprannome derivato dall'aggettivo bello, e riferito quindi a qualità fisiche o morali. Per questo motivo esistono molte varianti, legate all'uso regionale di tali soprannomi e all'abbinamento con altri aggettivi o specificazioni: *Bello* e *Bella*, *De Bello* e tutti i composti con il suffisso *De* o *Lo* e *La* (*De Bella*, *Lo Bello*, etc.), *Bellin* e *Bellèmo* (diffusi quasi esclusivamente in Veneto), *Bellich* (concentrato in provincia di Trieste), *Bellucci* (diffuso nelle regioni del centro), *Bellandi* (diffuso in Toscana e in Lombardia), *Bellassai* (concentrato in Sicilia), *Bellantonio* (a Napoli e tra Sicilia e Calabria), *Bellòmo* e *Belviso* (presenti in Puglia e Sicilia), e via dicendo. □

Sobrenome muito difundido em toda a Itália e principalmente nas regiões do centro-norte (é muito usado em Roma, Firenze, Milão, Turim e na província de Bérgamo). É uma variante de *Belli* (um pouco menos difundido e concentrado no Lácio, Lombardia, Emília Romanha e Toscana). O significado é facilmente compreendido, uma vez que está ligado a um nome derivado do adjetivo bonito, e referindo-se, portanto, a qualidades físicas ou morais. Por isso existem muitas variações, ligadas ao uso regional de tais apelidos e à combinação com outros adjetivos ou especificações: *Bello* e *Bella*, *De Bello* e todos os compostos com sufixo *De* o *Lo* e *La* (*De Bella*, *Lo Bello*, etc.), *Bellin* e *Bellèmo* (difundidos quase que exclusivamente no Vêneto), *Bellich* (concentrado na província de Trieste), *Bellucci* (difundido nas regiões do centro), *Bellandi* (difundido na Toscana e na Lombardia), *Bellassai* (concentrado na Sicília), *Bellantonio* (em Nápoles e entre a Sicília e Calábria), *Bellòmo* e *Belviso* (presentes nas Púlias e Sicília), e assim por diante. (trad. DP) □

## GIANNETTI

I cognome deve essere considerato insieme alle varianti *Iannetti* e *Jannetti*. Tutte e tre le forme derivano dal nome personale e poi cognome *Gianni*, molto diffuso in tutta Italia e presente con infiniti varianti legate all'uso regionale dei nomi e dei soprannomi. *Giannetti* per esempio è diffuso nelle regioni del centro-sud, lungo la costa occidentale (province di Roma, Latina, Napoli, Livorno, Massa Carrara, etc.). La forma *Iannetti* è meno diffusa e presente nella fascia centrale dell'Italia (province di Roma e Pescara). La variante *Jannetti* è rara e poco presente (solo a Firenze, Milano, Ancona, Lucca e in provincia di Roma). Se il significato del cognome è abbastanza intuitivo, è praticamente impossibile elencarne tutte le varianti. Si possono distinguere alcune tipologie, per esempio le forme con una sola *n*, come *Giani*, *Gianino*, *Gianola* sono tipiche del nord (Lombardia, Toscana, Piemonte), le forme che derivano dalla dizione *Ianni* (*Ianne*, *Iannelli*, *Iannazzi*) sono più diffuse nel centro-sud (Lazio, Abruzzo, Puglia, Campania, etc.), le forme che iniziano con *Z* (*Zanni*, *Zan*, *Zanetti*) sono tipiche delle regioni del nord e delle Venetie. □

O sobrenome deve ser considerado junto às variações *Iannetti* e *Jannetti*. Todas as três formas derivam do nome próprio e, depois, sobrenome *Gianni*, muito difundido em toda a Itália e presente com infinitas variações ligadas ao uso regional dos nomes e sobrenomes. *Giannetti*, por exemplo, é difundido nas regiões do centro-sul, ao longo da costa ocidental (províncias de Roma, Latina, Nápoles, Livorno, Massa Carrara, etc.). A forma *Iannetti* é menos difundida e está presente na faixa central da Itália (províncias de Roma e Pescara). A variação *Jannetti* é rara e pouco presente (só em Firenze, Milão, Ancona, Lucca e na província de Roma). Se o significado do sobrenome é razoavelmente compreensível, é praticamente impossível enumerar todas as suas variações. Podem ser destacadas alguns tipos. Por exemplo, as formas com um só *n*, como *Giani*, *Gianino*, *Gianola* são típicas do norte (Lombardia, Toscana, Piemonte), as formas que derivam da pronúncia *Ianni* (*Ianne*, *Iannelli*, *Iannazzi*) são mais difundidas no centro-sul (Lácio, Abruzzo, Púlia, Campânia, etc.), as formas que iniciam com *Z* (*Zanni*, *Zan*, *Zanetti*) são típicas das regiões do norte e do trivêneto. (trad. DP) □

**SOBRENOMES JÁ ABORDADOS POR GENs:** Bailone, Damiani, Grande, Michelon <sup>(\*\*\*\*\*)</sup>, Lorenzi, Pegoraro, Alessandri, Soldati <sup>(\*\*)</sup>, Baroni, Lonardonì, Piazza, Tesser <sup>(\*\*)</sup>, Cassanelli, Scarpellini, Pavanello, Baldissera <sup>(\*\*)</sup>, Beltrami, Miotto, Santin, Spagnol <sup>(\*\*)</sup>, Maestrelli, Veggiano, Orsi, Bertoldi <sup>(\*\*)</sup>, Feltrin, Zancarli, Benato, Mazzola <sup>(\*\*)</sup>, Piccoli, Giglioli, Severino, Carli <sup>(\*\*)</sup>, Zagonel, Bettin, Nardi, Guzzoni <sup>(\*\*)</sup>, Sgrò, Marchiori, De Angelis, Camasciali <sup>(\*\*)</sup>, Storti, Mafessoli, Fabris, Caruso <sup>(\*\*)</sup>, Meneghin, Biasini, Visintainer, Piano <sup>(\*\*)</sup>, Sanguineti, Pegoraro, Borghesan, Coletti <sup>(\*\*)</sup>, Pau, Savelli, Faccin, Boschiero <sup>(\*\*)</sup>, Toffol, Zucchinielli, Poletto, Bort <sup>(\*\*)</sup>, Tondello, Bernieri, Forti, Prado <sup>(\*\*)</sup>, Raitano, Gallina, Bosello, Gasparato <sup>(\*\*)</sup>, Tormena, Manera, Canever, Giacomazzi <sup>(\*\*)</sup>, Taverna, Guerra, Cappellari, Longato <sup>(\*\*)</sup>, Pansolin, Fior, De Biasi, Campese <sup>(\*\*)</sup>, Savella, Graco, Berton, Leoni <sup>(\*\*)</sup>, Gatto, Cavallo, Bianco, Romani <sup>(\*\*)</sup>, Ferro, Scapin, Camillo, Magagnani <sup>(\*\*)</sup>, Sorato, Dacò, Maran Bassanesi <sup>(\*\*)</sup>, Stocco, Ghidetti, Balsani, Colombi <sup>(\*\*)</sup>, Megaton, Gaiba, Campagnaro, Poli <sup>(\*\*)</sup>, Constantini, Romani, Vecchiato, Mazzucco <sup>(\*\*)</sup>, Pesenti, Zambon, Mozzato, Baggio, Gozzi <sup>(\*\*)</sup>

## RICERCHE GENEALOGICHE E DOCUMENTARIE



Scopri con **GENs** dov'è il tuo cognome in Italia (<http://www.gens.labo.net>) o negli USA ([www.gens-us.net](http://www.gens-us.net)). Cerca il significato del tuo nome, le risorse della cultura, dell'ambiente e della musica tradizionale delle regioni italiane, le cartoline antiche dei paesi italiani... Se invece hai bisogno di una consulenza o una ricerca professionale di documenti, **GENs-ricerche** (<http://www.gens.info>) offre servizi a pagamento di ricerca negli archivi italiani, per ricerche genealogiche o per il ritrovamento della documentazione necessaria alla presentazione dell'istanza di riconoscimento della cittadinanza italiana.

Encaminhe seu pedido à redação ou pelo nosso E-Mail. A publicação do significado de seu sobrenome é gratuita. Pesquisas mais aprofundadas (não gratuitas) ou a procura de documentos necessários ao processo de reconhecimento da cidadania italiana devem ser endereçados à GENs.



**C**hiedersi chi sono gli avi dei grandi personaggi del Risorgimento Italiano, dei geni del Rinascimento, dei grandi condottieri dell'Impero Romano è come fare un viaggio in un passato che inizia più di 4000 anni fa.

Già prima dell'avvento di Roma, fondata nel 753 a.C. (avanti Cristo) da Romolo e Remo (questo narra la leggenda), in Italia erano sorte fiorenti società civili che, a causa delle politiche espansionistiche di Roma, vennero inglobate nella Repubblica, prima, e nell'Impero, poi.

I popoli che abitavano l'Italia prima della crescita di Roma erano, alcuni autoctoni (i Liguri per esempio) ed altri frutto di fenomeni di immigrazione, o attraverso le Alpi o solcando il mare Mediterraneo.

Quando, nel 3000 a.C., alcune civiltà stavano già fiorendo (quella mesopotamica e poi l'egizia), nella penisola italiana le popolazioni vivevano ancora in un grande stato di arretratezza (i Liguri si riparavano in cavità naturali usando armi in pietra scheggiata per uccidere gli animali dei quali usavano le pelli per coprirsi, le ossa e le corna come utensili).

Oltre alla presenza di popoli autoctoni, è del 3000 a.C. l'arrivo (principalmente valicando le Alpi), di popoli indoeuropei provenienti da flussi migratori attraverso i secoli dai bacini del Tigri e dell'Eufrate (attuale Iraq) e dall'attuale Afghanistan (*nella pagina seguente il movimento migratorio*).

Questi popoli fuggivano da carestie, grandi variazioni climatiche, catastrofi naturali, guerre.

Alcuni di loro, addirittura, contemplavano nel calendario il rituale del Ver Sacrum (Primavera Sacra), in cui



Arte DePeroni/Insieme

## I POPOLI ITALICI

### POPOLI AUTOCTONI E POPOLI IMMIGRATI DELL'ITALIA PRE-ROMANA

# L'embrione del popolo italiano

gruppi di giovani venivano consacrati alla divinità obbligandoli a partire. Un esodo forzato verso nuovi territori per fare fronte a carestie e calamità naturali.

Tra il 2000 ed il 1000 a.C. fu-

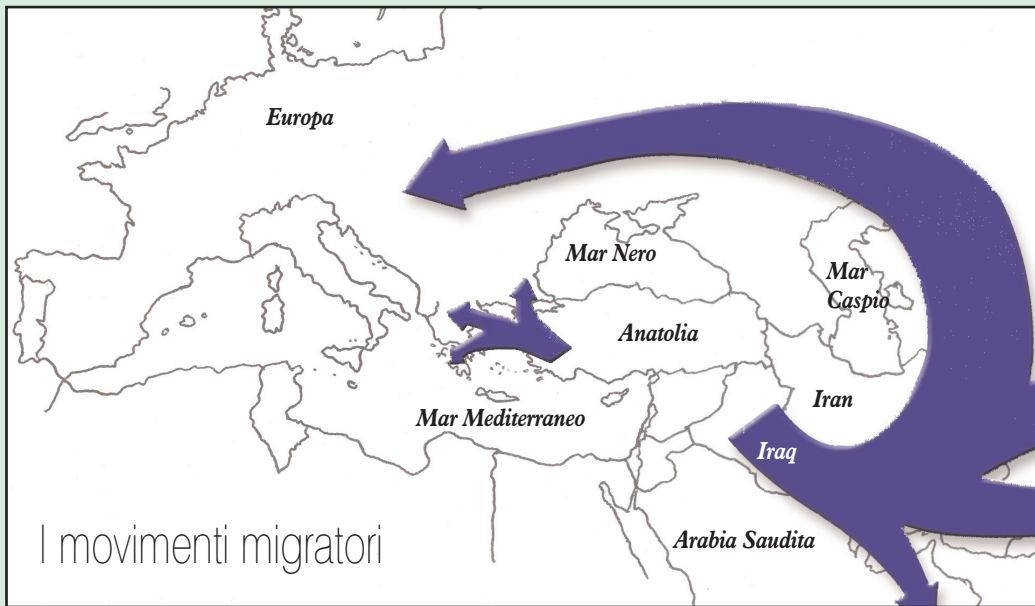
rono i Fenici (popolo di navigatori e mercanti originario degli attuali Libano ed Israele) ad insediarsi nelle zone costiere e le isole del meridione d'Italia.

I Veneti, antico popolo indoeuropeo, giunsero nell'Ita-

lia settentrionale intorno al 1200 a.C. e si stanziarono tra le Alpi e le basse valli dell'Adige e del Po'.

È probabilmente datato verso il 1000 a.C. l'arrivo degli Etruschi nelle coste dell'attuale Toscana.

Nello stesso periodo, nelle zone della Pianura Padana, sorsero le civiltà villanoviana (da Villanova di Bologna, luogo dove sono state rinvenute le prime testimonianze nel 1853 d.C.) e terramaricola (dove il villaggio veniva difeso da un fossato d'acqua che circondava il nucleo abitativo) ma



entrambe si estinsero rapidamente e misteriosamente.

Verso l'800 a.C. anche i greci occuparono vaste aree dell'Italia meridionale (Magna Grecia).

Infine i Celti (chiamati Galli dai romani), nel 600 a.C.

(circa), invasero le regioni nord-occidentali della Penisola andando ad occupare parte dei territori prima occupati dai Liguri.

Ed i suddetti popoli autoctoni? Essi erano molti, organizzati principalmente in tri-

bù ed in prevalenza stanziati nel centro e nel sud dell'Italia attuale. C'è discordanza, tra gli studiosi, se alcuni di loro fossero propriamente autoctoni o, anch'essi, discendenti di immigrazioni indoeuropee. Tra i più importanti ricordiamo: Umbri,

Piceni, Sabini, Falisci, Vestini, Peligni, Frentani, Latini, Equi, Ernici, Marsi, Volsci, Ausoni, Aurunci, Sanniti, Pentri, Apuli, Irpini, Peuceti, Iapigi, Messapi, Caudini, Campani, Lucani, Enotri, Bruzi, Iapigi, Siculi, Elimi, Sicani, Sardi.

Lo storico e geografo greco Strabone, nato nel 64 d.C., riferendosi a questi popoli affermava "...Questi popoli sono piccoli ma valorosissimi e spesso mostrarono questo loro valore ai Romani, dapprima quando guerreggiarono (contro di loro), in un secondo momento quando combatterono al loro fianco, in un terzo tempo quando, alcuni di loro, intrapresero la guerra chiamata della Marsica o Guerra Sociale, terminata nel 90 a.C. con la vittoria di Roma ma con l'ottenimento dell'emanazione della Legge Giulia (che eliminava la distinzione tra latini ed italici)". (Continua nell'edizione di febbraio 2004)

## Viaggi-studio in Italia

**I**l 10 ottobre scorso, gli studenti che si erano recati con il CCI PR/SC a Belforte all'Isauro per studiare la lingua e la cultura italiana, hanno fatto ritorno in Brasile. Il soggiorno in Italia è trascorso tra studio, escursioni nelle più importanti città italiane, pasta, vino e tanta allegria. Nelle foto, momenti del soggiorno. Nella foto di gruppo, al centro la Prof.ssa del CCI PR/SC Laura Piazzetta, accompagnatrice degli studenti e, dietro di lei, il Sig. Carmelo Manetta, Direttore della scuola di Belforte.

Il CCI organizza gruppi di studenti interessati allo studio della lingua italiana in Italia. La località si chiama Belforte all'Isauro (Marche) dove gli studenti trascorrono un mese di studio della lingua e di approfondimento della cultura italiana nella scuola "Giacomo Leopardi" e, nei fine settimana, possono viaggiare. La responsabile di questi viaggi, nonché accompagnatrice, è la Prof.ssa Laura Piazzetta. Il prossimo viaggio sarà a maggio 2004 e sono già aperte le iscrizioni. Informatevi allo 0xx41/271 1592 o 0xx41/271 1696.



Foto fornita



Foto fornita

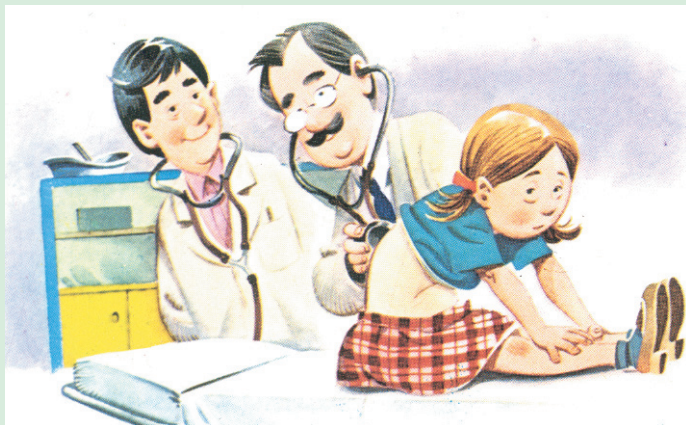


Foto fornita

# Brava Gente dei Piccoli

Queste pagine di Brava Gente sono dedicate ai nostri lettori più piccoli. Contengono informazioni di cultura generale, storie e leggende italiane.

## La salute



**GLI SPECIALISTI** - I bambini, se non hanno mai avuto malattie gravi, conoscono solo il medico che viene a visitarli in casa quando hanno l'influenza, oppure il medico di controllo della scuola e, qualche volta, il dentista. Ma quando si è davvero malati bisogna ricorrere alle cure degli specialisti e farsi ricoverare nelle cliniche o negli ospedali. Il nostro corpo è una macchina molto complessa e conoscendola meglio ci si è accorti che per curare mali diversi bisognava specializzarsi. Così adesso ci sono medici che sanno tutto sugli occhi, o sul sistema nervoso, o sulle ossa o sull'apparato digerente e i pazienti possono essere curati meglio dallo specialista. Nei grandi ospedali lavorano medici specializzati in ogni tipo di malattia, ma perché tutto funzioni sono necessarie molte altre persone: infermieri, barellieri, cuochi, inservienti e tecnici.

**IL PRIMARIO** - Ecco lo studio di un primario medico in ospedale. Aiutato da altri medici più giovani, suoi assistenti, questo dottore cura le malattie interne del corpo, ma quando il male colpisce in particolare qualche organo, deve chiedere la col-

laborazione dei suoi colleghi specialisti.

**IL PEDIATRA** - È il medico che sa tutto sulle malattie dei bambini. Spesso sono le donne che si dedicano a questa specializzazione. Se ce n'è bisogno, poi, il pediatra si consulta con gli altri specialisti.

**L'ORTOPEDICO** - È il dottore che conosce tutte le malattie dello scheletro umano e sa come saldare insieme le ossa che si rompono se sono sottoposte ad un urto violento.

**IL RADIOLOGO** - Per le malattie interne è necessaria l'opera del radiologo, che con uno speciale apparecchio a raggi X fotografa gli organi e le ossa sotto la pelle.

**L'ANALISTA** - Analizzando sangue e campioni di tessuti interni è possibile scoprire molte malattie e sapere quali rimedi occorrono. Le analisi sono fatte da me-

dici specialisti, in laboratori dotati di attrezzature modernissime.

**IL CHIRURGO** - Quando occorre compiere un'operazione interviene il chirurgo, aiutato dall'anestesista e da medici e infermiere.

**NASO E GOLA** - C'è un dottore specializzato in malattie dell'orecchio, del naso e della gola. Per operare queste parti delicate del corpo umano bisogna essere chirurghi specializzati.

**IL DENTISTA** - Spesso il dentista visita fuori dall'ospedale, in studi privati. Quasi tutti hanno bisogno di questo medico: le malattie dei denti, soprattutto la carie, sono assai diffuse.

**IL FARMACISTA** - In ogni ospedale c'è anche un medico addetto alla farmacia interna; il suo compito è far sì che ci siano sempre a disposizione tutti i medicinali di cui c'è bisogno nei vari reparti.

**GLI OSPEDALIERI** - Molte altre persone sono indispensabili per il buon funzionamento di un ospedale: infermiere ed assistenti, uomini addetti al trasporto dei malati, dietisti e cuochi, addetti alle pulizie, tecnici incaricati di far funzionare gli impianti.



dentista che esamina un paziente

La rubrica del perché e del come

## Conosci il lago Titicaca?

**V**asto lago dell'America meridionale, situato nella parte centro-occidentale del continente; è il lago navigabile più elevato del mondo (circa 3.810 m. d'altitudine). Si estende dal Perù sudorientale alla Bolivia occidentale, è lungo 177 km. con una larghezza media di 56 km. e una superficie di 8.288 km. quadrati. La profondità massima è di 280 m.. È alimentato da più di venti fiumi, che complessivamente raccolgono le acque di un bacino idrografico di 58.000 km. quadrati, compreso nell'altopiano andino. Ha un unico emissario, il Desaguadero. Comprende più di 40 isole, fra le quali l'isola del Titicaca che è la maggiore; molte di esse sono abitate. La popolazione locale, gli Uru, un gruppo etnico tra i più antichi del continente sudamericano, utilizza le canne palustri, che crescono in grande abbondanza nelle zone costiere del lago, per realizzare le abitazioni e le caratteristiche imbarcazioni, un tipo di piroga chiamata localmente balsa. La regione che circonda il lago Titicaca è uno dei siti storici più importanti del continente: qui si è sviluppata la prima civiltà degli indiani d'America, di cui sono presenti numerose testimonianze architettoniche, alcune delle quali risalgono a un periodo addirittura precedente agli inca.

LA SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA PUBBLICATO A PAG. 37

N	E	V	I	C	A	T	A	G	T	
P	A	G	O	D	E	R	L	P	E	R
E	T	I	C	A	L	A	M	I	N	A
R	U	D	I	S	I	M	O	N	M	
O	R	A	C	E	S	P	I	T	E	
N	A	C	A	N	T	O	N	E	U	
E	P	O	N	T	I	L	E	S	S	
B	A	L	C	O	N	I	A	T	A	
F	C	L	E	R	O	L	U	P	I	
E	R	C	O	L	E	N	I	C	O	
D	U	O	L	C	O	M	U	N	E	
E	M	G	I	O	R	N	A	L	E	

## Favole e leggende

### Il bruco pigro

**I**n un vecchio albero viveva un bruco così pigro che a forza di stare sempre fermo a mangiare verdi foglioline era diventato così grasso che non poteva più uscire dalla sua casetta. Gli amici del bosco tanto avevano già pensato per aiutarlo, ma il bruco di mangiare di meno non ne voleva proprio sapere.



- Ma così non diventerai mai una splendida farfalla - gli diceva l'amico millepiedi.

- Non vorrai per caso trascorrere il resto dei tuoi giorni lì, in quel buco d'albero? -

Finalmente l'idea venne al picchio: con il suo robusto becco si mise a picchiare tutto intorno al buco d'albero dove viveva il bruco e lavorò

così a lungo che, prima di sera, ricavò spazio sufficiente per far uscire l'amico pigrone.

Le laboriose formiche, a centinaia, lo spinsero poi fuori dalla tana con uno sforzo incredibile tanto era grasso.

Così disteso sul prato, imbronciato ed affamato, il bruco protestò con gli amici e, stanco, si addormentò.

Allora le farfalle del bosco si avvicinarono e si misero tutte insieme a sbattere le loro ali: una pioggia di colori variopinti ricoprì così il bruco che, al risveglio, si ritrovò trasformato in una splendida farfalla con i colori dell'arcobaleno.

Il pigro bruco non esisteva più: la farfalla spiccò il volo e, felice, volò con le altre compagne incontro al sole.

### Corso di italiano per bambini

I genitori interessati a fare conoscere ai propri figli la lingua italiana possono trovare nel CCI un corso specifico per bambini. Il corso è di due anni e mezzo per i più piccoli, due anni per gli adolescenti. Momentaneamente il corso è dato solo alla PUC (Curitiba). Informatevi presso la segreteria del CCI 041-271-1592. La coordinatrice dei corsi dei bambini è la Prof.ressa Marcelaine Paganini.

## Lo spazio degli studenti

Qui, cari studenti, potrete pubblicare i vostri lavori scritti: poesie, racconti, ricerche, ecc.. I materiali sono pubblicati come ricevuti, con tutte le licenze di prosa o poetica. Se il numero dei lavori sarà alto faremo una pubblicazione di tutto! Forza!

### Ormai

Dopo tanto tempo vissuto  
insieme a te  
La tua presenza era scontata  
per me  
Che io non percepìi  
Che un minuto  
È un giorno senza allegria  
O un'allegria senza perché...  
I tuoi capelli biondi  
Sopra le tue ciglia nere  
Imprimono una tale  
seduzione  
Che solo adesso capisco  
come il cuore vola

O quanto sia più sola  
la solitudine  
Senza te...  
Non resta che un'unica  
Lacrima pudica -  
Iride arida -  
Le tue orme, ormai  
Accarezzano i miei passi  
Come la lingua blu del mar  
Sfiora la sabbia  
E se ne va...

Neville Lyon (CCI PR/SC)

## Concorso a premi "Trova il contrario"

**U**na vincitrice! Germana Freitas Valgas di Florianópolis-SC. Il CCI PR/SC le invierà un libro in italiano! Ogni mese vi indichiamo 10 parole delle quali voi dovrete dirci il contrario. Le risposte devono essere inviate, con data, alla segreteria del Centro di Cultura Italiana PR/SC, concorso "Trova il contrario", Rua Imaculada Conceição, 1155-DCE-Prado Velho-Curitiba per posta o di persona. Una giuria stabilirà le risposte corrette premiando le prime cinque risposte complete che perverranno con un libro in italiano. Visto l'interesse dimostrato dai lettori e per permettere il massimo di opportunità a tutti, ogni concorrente potrà essere premiato al massimo tre volte.

Contrari delle parole pubblicate nell'edizione di ottobre: *distinguersi-confondersi, calvo-capelluto, assumere-licenziare, ubriaco-sobrio orrendo-bellissimo, avaro-prodigo, obbligo-libertà, scarso-abbondante, supporre-affermare, analisi-sintesi.*

Vogliamo sottolineare che frequentemente, gli aggettivi, a seconda del nome a cui si associano, possono avere diversi contrari.

Le parole di questo mese: *esperto, cittadino, osceno, persuadere, poi, gentiluomo, avvitare, violento, collina, lussuoso.*

Tra gli altri, mandiamo un saluto a Neusa Zappellini Schiefler di Tubarão-SC, Adriana Cristina Berri di Rodeio-SC e Susete Brazão di Curitiba-PR.

**Q**uesta rubrica presenta alcuni film importanti nella storia della cinematografia italiana. I film di questo mese: *La stazione* di Sergio Rubini, *Senso* di Luchino Visconti e *Mia moglie è una strega* di Castellano e Pipolo. Le nostre recensioni sono tratte da "Il Mereghetti - Dizionario dei film 2000" Edizioni Baldini&Castoldi.

**LA STAZIONE** - Anno: 1990. Regista: Sergio Rubini. Attori principali: Sergio Rubini, Margherita Buy, Ennio Fantastichini.

Trama: piove, è notte: in una stazione della provincia pugliese, una ragazza in fuga da un fidanzato troppo attaccato ai soldi piomba nell'ufficio del capostazione. Ma il primo treno è solo alle 6.12 (molte ore dopo) del mattino. Dopo poco la raggiunge, per costringerla a tornare con lui, l'odiato fidanzato che arriva a minacciare e percuotere il malcapitato capostazione che cerca di difendere la ragazza. Durata: 92 minuti. Genere: commedia.

**SENSO** - Anno 1954. Regista: Luchino Visconti. Attori principali: Alida Valli, Farley

Granger, Massimo Girotti, Heinz Moog, Rina Morelli, Marcella Mariani, Sergio Fantoni.

Trama: al teatro Fenice di Venezia, nel 1866, si rappresenta "Il Trovatore": il patriota Conte Ussoni sfida a duello il tenente austriaco Franz Mahler, che insulta gli italiani. Livia Serpieri, anche lei di sentimenti antiaustriaci, avvicina Mahler per intercedere a favore del cugino Ussoni ma se ne innamora perdutamente tanto da consegnargli i soldi destinati ai patrioti italiani. Ma dopo l'estrema degradazione arriverà la vendetta. Durata: 115 minuti. Genere: drammatico.

**MIA MOGLIE È UNA STREGA** - Anno 1980. Regista: Castellano e Pipolo. Attori prin-



Sergio Rubini

cipali: Eleonora Giorgi, Renato Pozzetto, Helmut Berger, Renzo Rinaldi, Enrico Papa.

Trama: Condannata nei secoli dal Cardinale inquisitore Altieri, la strega Finnicella, obbligata a rosolare all'inferno, ottiene dal diavolo il permesso di tornare nel mondo dei vivi per tormentare il discendente del Cardinale. Ma nel corso della vicen-

da si innamora del suo perseguitato e....

Durata: 93 minuti. Genere: commedia.

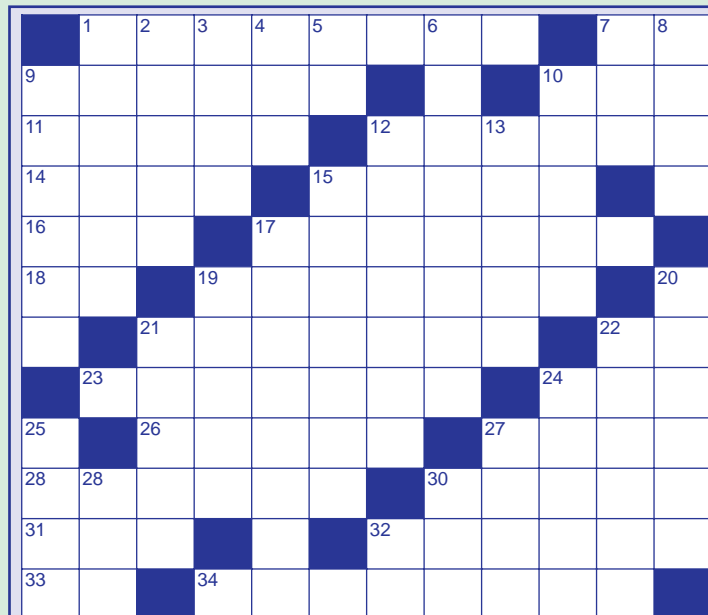
## Internet

### Indirizzi utili

Qui di seguito trovate alcuni indirizzi utili di siti. In questo numero l'argomento è i mercati finanziari:

- [www.fineco.it/](http://www.fineco.it/)
- [www.directa.it/](http://www.directa.it/)
- [www.imiweb.it/](http://www.imiweb.it/)
- [www.euroforex.com/](http://www.euroforex.com/)
- [www.onbanca.it/](http://www.onbanca.it/)
- [www.webank.it](http://www.webank.it/)
- [www.inborsa.it/](http://www.inborsa.it/)
- [www.twicetrade.it/](http://www.twicetrade.it/)
- [www.piazzaaffarisim.it/](http://www.piazzaaffarisim.it/)
- [www.tradinglab.it/](http://www.tradinglab.it/)
- [www2.bluinvest.com/](http://www2.bluinvest.com/)
- [www.borse.it/](http://www.borse.it/)
- [www.soldionline.it](http://www.soldionline.it/)
- [www.perinvestire.it/it/home/default.aspx](http://www.perinvestire.it/it/home/default.aspx)
- <http://finanza.tiscali.it/>
- [www.finanzaonline.com](http://www.finanzaonline.com)
- [www.wallstreetitalia.com/](http://www.wallstreetitalia.com/)
- [www.borsaitalia.it/ita/home/](http://www.borsaitalia.it/ita/home/)
- [www.finanza.net/](http://www.finanza.net/)
- [www.consob.it/](http://www.consob.it/)

**ERRATA CORRIGE** - Nel numero di settembre passato, alla pag. 33, è stato erroneamente indicato il 1954 come anno di nascita di A. Vespucci. In realtà è il 1454. Ce ne scusiamo con i lettori.



## Enigmistica

A pag. 35 trovate la soluzione del cruciverba.

**ORIZZONTALI:** 1 Spettacolo coi fiocchi.... 7 Gran Turismo. 9 Templi buddhisti. 10 Tra due fattori. 11 Morale. 12 Piastra sottile. 14 Rozzi. 15 Boccanegra verdiano. 16 Adesso. 17 Fonte di guadagno. 18 Napoli. 19 Angolo...svizzero. 21 Struttura d'attracco. 22 Sassari. 23 Terrazze. 24 Tra due tic. 26 La classe dei preti. 27 Sono simili ai cani. 28 Eracle latino. 30 Introdusse il tabacco in Europa. 31 Coppia artistica. 32 Municipio. 33 In tema! 34 Foglio quotidiano.

**VERTICALI:** 1 Morta...nei quadri. 2 Protezione. 3 Molte nel coro. 4 Nome di donna. 5 Caserta. 6 Allungano le gambe.... 7 Generale in breve. 8 Non può fare sorpassi in città. 9 Osso della gamba. 10 Antiche misure di capacità. 12 Elenco di prezzi. 13 Smancerie. 15 indizio. 17 Inferriate. 19 Fa girare la testa. 20 Le spese nel bilancio. 21 Involto. 22 Si frega fra le mani. 24 Capanna africana. 25 Credo, dogma. 27 Capitale del Perù. 29 Liquore della Giamaica. 30 Valle trentina. 32 Cremona.



Foto fornita

**FRANCISCO BELTRÃO-PR.** Nella foto il gruppo italiano "Musicanti" che si è esibito il 31 maggio scorso nella "V Shopp Music", su invito del Conservatorio Musicale di Francisco Beltrão. Tra le canzoni eseguite dai 22 componenti il gruppo anche "Chitarra Romana", un tango ballato da Eliane Davoglio e Ageu Harloh. Il gruppo musicale è stato fondato nel marzo 2000 da alunni ed ex-alunni del Centro di Cultura Italiana PR/SC di Francisco Beltrão, la cui professoressa è Suor Laura Giuseppina Curcio.



Foto fornita

**CHOPINZINHO-PR.** La Prof.ssa Ana Lourdes Ansiliero Moser ha organizzato, con i suoi alunni del corso di italiano, una cena per tutta la comunità della cittadina paranaense con l'obiettivo di fare conoscere la cultura italiana, con piatti tipici e musica. Il gruppo musicale Famiglia Paganini ha movimentato l'evento, una novità per la città. Tutto è andato benissimo, complimenti alla professoressa ed ai suoi alunni! (nelle foto due momenti della festa).



Il CENTRO DI CULTURA ITALIANA presenta:

# LUCI DEL VARIETÀ

Regia di:  
ALBERTO LATTUADA E FEDERICO FELLINI

Liliana, una bella ragazza di provincia, vuole affermarsi nel mondo dello spettacolo. Fugge di casa e si unisce ad una piccola compagnia d'avanspettacolo; il direttore, Checco, se ne invaghisce e la fa esordire immediatamente. È un esordio fortunato, con tanti applausi, anche perché durante un numero a Liliana scivola un gonnellino... Alcuni giorni dopo la compagnia è invitata a casa di un ricco avvocato di paese, che tenta un approccio notturno con Liliana. Interviene Checco, geloso, e scatena una baraonda al termine della quale tutti i guitti vengono cacciati via. Checco e Liliana lasciano la compagnia alla ricerca di un ingaggio favorevole, ma l'unica offerta a Liliana salta per la gelosia di Checco. Questi allora, con i soldi avuti in prestito dalla sua compagna Melina, anch'essa nella vecchia compagnia, tenta di formarne una nuova con altri artisti. Ma prima dell'esordio Liliana lo abbandona e firma un contratto con un impresario colpito dalla sua avvenenza, e a Checco non resterà che tornare con i vecchi compagni e con Melina, che lo ha perdonato. La compagnia è di nuovo insieme, e sta viaggiando in treno alla ricerca di qualche buona "piazza" quando nel vagone appare una bella ragazza e... la storia ricomincia.

INTERPRETI

Carla Del Poggio ... Liliana "Lily" Antonelli  
Peppino De Filippo ..... Checco Dalmonte  
Giulietta Masina ..... Melina Amour  
Folco Lulli ..... Adelmo Conti

CAST TECNICO

Regia: Alberto Lattuada, Federico Fellini  
Soggetto: Federico Fellini  
Sceneggiatura: Federico Fellini, Alberto Lattuada, Tullio Pinelli  
Fotografia: Otello Martelli  
Scenografia: Aldo Buzzì  
Costumi: Aldo Buzzì  
Musica: Felice Lattuada

Anno: 1950

Pellicola: in bianco e nero

Durata: 100 minuti

Origine: Italia

Sottotitoli in portoghese



Data: 10 novembre 2003 — Orario: 20:00  
Sala Multimedia MIS/CIC (Centro Integrado de Cultura - Florianópolis)

**FLORIANOPOLIS-SC - Il CCI PR/SC, presente nella capitale catarinense organizza notti di cinema italiano. Informatevi della programmazione allo 048-223-3077, con il professore Henrique Burigo.**



Foto fornita

## Corso di italiano a distanza

Il Centro di Cultura Italiana PR/SC, tra i vari corsi offerti, ne ha uno a distanza. Il semplice acquisto del CD-ROM del corso dà diritto ad un accompagnamento settimanale da parte del Prof. Alvaro Grites, organizzatore del corso. Informatevi presso la nostra segreteria allo 041-332 1332 o via e-mail all'indirizzo [cciprsc@brturbo.com](mailto:cciprsc@brturbo.com) con il Professore stesso.

# PLANO NACIONAL DA EMBAIXADA ITALIANA



## Cursos de Língua Italiana - Procedimento 1: **A QUALIDADE DOS PROFESSORES**

### Testes e provas:

8 A 12 DEZEMBRO DE 2003 NO PROGRAMA TRIENAL

- Nível 1 - competência da língua italiana
- Nível 2 - a) competência da língua  
b) metodologia de ensino para adultos  
c) metodologia de ensino na escola
- Nível 3 - metodologia avançada de ensino



**O nosso é o primeiro plano  
aprovado pela Embaixada  
Italiana e será aplicado na  
Argentina e na Venezuela**

### **FAÇA O CURSO CONOSCO**

- informações** ■ Curitiba 041-271-1696 / 271-1592 / 333-1866  
■ Criciúma 048-433-5013  
■ Florianópolis 048-223-3077  
■ Joinville 047-422-0317  
■ Brusque 047-355-9845

**O ÚNICO CURSO QUE OFERECE DIPLOMA RECONHECIDO PELA  
UNIVERSIDADE ITALIANA DE PERUGIA**



*Vale dos Vinhedos* - RS

**America Fatta**  
MUNICÍPIO DE BENTO GONÇALVES  
FOTO DePeron - 24/10/2003